

QUI

IL SUD HA PIÙ VALORE

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE



BdM
BANCA

RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE AL
30 GIUGNO 2025



Indice

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE.....	7
RETE DISTRIBUTIVA	8
DATI DI SINTESI E INDICI	10
RELAZIONE INTERMEDIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	
PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI.....	12
FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2025	14
2.1 Finanziamenti <i>Senior Preferred</i>	14
2.2 Derisking di NPEs	14
2.3 Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso	15
2.4 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus	16
2.5 Istanza waiver di liquidità alla Banca d'Italia	16
2.6 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	17
2.7 Altri aspetti	18
AGGREGATI PATRIMONIALI	22
3.1 Impieghi e Raccolta.....	22
3.2 Portafoglio titoli	26
3.3 Interbancario	26
3.4 Attività materiali e immateriali.....	27
3.5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27
3.6 Fondi per rischi e oneri	28
3.7 Fiscalità differita	28
3.8 Patrimonio netto, Adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari	29



RISULTATO ECONOMICO	31
4.1 Margine di interesse	32
4.2 Commissioni nette	33
4.3 Margine di intermediazione	34
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria	34
4.5 Costi operativi	35
4.6 Risultato economico al 30 giugno 2025	36
POLITICA COMMERCIALE	37
STRUTTURA OPERATIVA	40
6.1 Risorse umane	40
6.2 Organizzazione aziendale	44
ALTRE INFORMAZIONI	46
7.1 Attività di ricerca e sviluppo	46
7.2 Azioni proprie in portafoglio	46
7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	46
7.4 Informazioni sui rischi	46
7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla ex Banca Popolare di Bari (Ora BdM Banca) - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni	48
7.6 Piano ESG – stato di avanzamento al 30 giugno 2025 e obiettivi futuri	49
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2025	53
PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	54

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

- Schemi di Bilancio	55
- Note illustrative	65
- Parte A Politiche contabili	65
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	93
- Parte C Informazioni sul conto economico	149
- Parte D Redditività complessiva	169
- Parte E Informazioni sul rischio di credito	172
- Parte F Informazioni sul patrimonio	178
- Parte H Operazioni con parti correlate	186



ATTESTAZIONI E RELAZIONI

- Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto	193
- Relazione della Società di Revisione.....	195





CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Pasquale Casillo
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Simonetta Acri
	Elena De Gennaro
	Grazia Dicuonzo
	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COMITATI ENDO-CONSILIARI

Comitato Controlli Interni e Rischi

<i>Presidente</i>	Simonetta Acri
<i>Componenti</i>	Grazia Dicuonzo
	Francescopaolo Ranieri

Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Grazia Dicuonzo
<i>Componenti</i>	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Monica Golini
	Luigi Maria Rocca
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

ORGANISMO DI VIGILANZA

<i>Presidente</i>	Raffaele Squitieri
<i>Componenti esterni</i>	Raffaele Cusmai
	Cosimo Sasso
<i>Componente interno</i>	Gabriele Fontanesi

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
------------------------------	--------------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Venneri



RETE DISTRIBUTIVA

La rete della BdM Banca S.p.A. (di seguito anche la “Banca” o “BdM”), al 30 giugno 2025, è composta da 217 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2024.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	39
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	217



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,0%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,1%
TERAMO	33	15,2%
BASILICATA	26	12,0%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,1%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	39	17,9%
AVELLINO	10	4,5%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	7	3,2%
NAPOLI	13	6,0%
SALERNO	8	3,7%
LAZIO	4	1,8%
ROMA	4	1,8%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,6%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	2	0,9%
FERMO	1	0,5%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,0%
BARI	40	18,5%
BRINDISI	7	3,2%
FOGGIA	7	3,2%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	217	100%



DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Dati			
Margine di interesse	113.846	111.709	1,9%
Commissioni nette	60.685	51.884	17,0%
Margine di intermediazione	192.252	160.800	19,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	152.160	137.216	10,9%
Totale costi operativi	(129.912)	(125.795)	3,3%
- di cui spese per il personale	(64.194)	(69.684)	(7,9%)
- di cui altre spese amministrative	(56.265)	(51.289)	9,7%
Utile/(Perdita) del periodo al netto delle imposte	24.439	11.505	n.s.
Indici			
Cost/Income ³	62,5%	77,9%	-1540 bps
Costo del rischio	127 bps	78 bps	49 bps
Margine di interesse ² /dipendenti medi	145,4	121,0	20,2%
Commissioni nette ² /dipendenti medi	77,5	56,2	37,9%
Margine di intermediazione /dipendenti medi	245,5	174,1	41,0%

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Dati			
Totale attività	9.194.325	9.087.237	1,2%
Impieghi vs clientela ¹	5.964.008	5.657.358	5,4%
- di cui crediti in sofferenza	9.133	19.155	(52,3%)
- di cui altri crediti deteriorati	146.154	193.076	(24,3%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	324.389	344.001	(5,7%)
- di cui titoli deteriorati	108.566	110.584	(1,8%)
Attività finanziarie (FVPL e FVOCI)	1.721.015	1.328.829	29,5%
Sbilancio interbancario	(450.799)	18.804	n.s.
Immobilizzazioni materiali	133.970	135.268	(1,0%)
Immobilizzazioni immateriali	947	717	32,1%
Attività fiscali anticipate	147.958	145.754	1,5%
Raccolta diretta	7.130.947	7.042.367	1,3%
Raccolta indiretta	4.377.465	4.116.846	6,3%
Raccolta totale	11.508.412	11.159.213	3,1%
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	87	31	n.s.
Fondi per rischi e oneri	163.776	183.716	(10,9%)
Patrimonio netto	563.192	537.046	4,9%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.465.052	3.512.859	(1,4%)
Capitale di classe 1	484.434	456.467	6,1%
Capitale di classe 2	61.626	67.870	(9,2%)
Totale Fondi Propri	546.060	524.337	4,1%
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	83,64%	80,33%	331 bps
Tier 1 capital ratio	13,98%	12,99%	99 bps
Total capital ratio	15,76%	14,93%	83 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,15%	0,34%	-19 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	2,60%	3,75%	-115 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	3.808,4	3.180,1	19,8%

DATI STRUTTURALI	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.024	2.054	(1,5%)
Numero Sportelli	217	217	0,0%

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i Titoli di debito

² Valori annualizzati

³ (Costi operativi - Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione



RELAZIONE INTERMEDIA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE AL
30 GIUGNO 2025



PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del primo semestre 2025, con impatti sul settore bancario.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172, applicabile dal 1° gennaio 2025, che stabilisce nuovi standard tecnici per la pubblicazione delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), aggiornando i modelli uniformi per l'informativa prudenziale ed introducendo, tra l'altro, informative più dettagliate sulle esposizioni alle crypto-attività, al rischio di credito, al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), al rischio operativo e al rischio di mercato, modelli uniformi per l'informativa prudenziale, obblighi di informativa relativi ai rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG).
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3117, applicabile dal 28 giugno 2025, che stabilisce – in attuazione dell'art. 430 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in tema di segnalazioni degli enti a fini di vigilanza - schemi di segnalazione uniformi, la frequenza e le date di riferimento per le segnalazioni degli enti alle loro Autorità competenti.
- Orientamenti EBA, pubblicati l'8 gennaio 2025 e applicabili dall'11 gennaio 2026 (ovvero dall'11 gennaio 2027 per gli enti di piccole dimensioni e non complessi), recante i requisiti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG (*"Final Report Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks"*) che includono disposizioni procedurali per la gestione dei rischi ESG, finalizzate, tra l'altro a i) assicurare di essere in grado di identificare e misurare adeguatamente i medesimi, ii) integrarli nel quadro regolare di gestione del rischio e nei processi aziendali, iii) monitorarli attraverso efficaci quadri di rendicontazione interna e una serie di metriche e indicatori di rischio prospettici, iv) sviluppare piani prudenziali per affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale, v) valutare e incorporare considerazioni prospettiche sui rischi ESG nelle strategie, politiche e processi di gestione del rischio, attraverso una pianificazione della transizione che consideri orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine. La versione tradotta in lingua italiana dei già citati Orientamenti è stata resa disponibile ad aprile 2025.
- Regolamento delegato (UE) 2025/878 del 3 febbraio 2025, applicabile dal 28 maggio 2025, che modifica i Regolamenti delegati (UE) nn. 2022/2059, 2022/2060 e 2023/1577 al fine di recepire, nella regolamentazione integrativa del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), le recenti modifiche sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi, ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III). Pertanto, la CRR risulta integrata in merito alle caratteristiche tecniche dei requisiti relativi ai test retrospettivi e all'assegnazione di profitti e perdite, ai criteri per valutare la modellizzabilità dei fattori di rischio; al trattamento del rischio di cambio e del rischio di posizione in merci all'esterno del portafoglio di negoziazione.
- Decreto del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) n. 215 del 6 novembre 2024 recante il Regolamento concernente la determinazione dei criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela relative alle prestazioni e ai servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione, nonché dei criteri di composizione dell'organo decidente e della natura delle controversie trattate. Esso istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS (*"AAS"*) a cui le imprese di assicurazione e gli intermediari



assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione al Registro unico degli intermediari (RUI). Al citato Decreto è susseguito il Provvedimento IVASS n. 10612 del 23 maggio 2025 contenente le disposizioni tecniche e attuative. Per l'effettivo avvio dell'operatività dell'AAS si attende, nel corso del secondo semestre 2025, una apposita comunicazione dell'IVASS.

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia, Consob e IVASS si segnalano i seguenti interventi.

- Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 febbraio 2025 recante le Disposizioni di vigilanza per la gestione di crediti in sofferenza per il completo recepimento della Direttiva SMD ed in attuazione delle previsioni contenute nel Capo II, Titolo V, del D.lgs. n. 385/1993 (TUB). Le medesime nuove Disposizioni prevedono, nella Parte Prima, norme applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza e, nella Parte Seconda, norme applicabili alle Banche e agli Intermediari 106 che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza con particolare riferimento agli obblighi di natura informativa nei confronti della Banca d'Italia nonché nei confronti dei potenziali acquirenti e delle autorità di vigilanza.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 26 febbraio 2025 riguardante l'applicazione della nuova classificazione statistica delle attività economiche (ATECO 2025), adottata a partire dal 1° aprile 2025 al fine di consentirne l'implementazione operativa da parte delle amministrazioni che la utilizzano per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici.
- Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 febbraio 2025 recante modifica ed aggiornamento delle disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" in attuazione alle previsioni introdotte per recepire la direttiva nel nuovo Capo II, Titolo V, e nel Titolo VI del decreto legislativo n. 385 del 1993 (di seguito TUB) con specifico riferimento alle modalità con cui il finanziatore comunica al consumatore qualsiasi modifica delle condizioni contrattuali del contratto di credito ed alle procedure che in ambito credito ai consumatori il finanziatore deve adottare per gestire i rapporti con i consumatori in difficoltà nei pagamenti.
- Provvedimento dell'8 aprile 2025 della Banca d'Italia recante il II Aggiornamento, in vigore dal 12 maggio 2025, alla Circolare n. 302/2018 relativa all'Anagrafe dei soggetti, registro nel quale sono censiti e identificati con un codice univoco tutti i soggetti a cui si riferiscono le segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari effettuano all'Istituto, sulla base delle disposizioni normative e delle istruzioni di settore. L'aggiornamento è finalizzato a disciplinare il funzionamento e lo scambio di informazioni tra la Banca d'Italia e gli enti segnalanti non introducendo nuovi obblighi segnaletici a carico degli operatori, né modifica gli obblighi vigenti ma innovando le modalità tecnico-operative relative allo scambio dei dati e recependo alcune codifiche per la localizzazione geografica dei soggetti previste dall'ISTAT e dallo standard ISO 3166.



FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2025

2.1 Finanziamenti *Senior Preferred*

In data 31 marzo 2025 e in data 14 maggio 2025, la Capogruppo Mediocredito Centrale ha erogato a favore di BdM due finanziamenti *Senior Preferred* entrambi pari a 50 milioni di euro, con rimborso in unica soluzione alla scadenza (4 marzo 2030).

Tali finanziamenti nascono dalla necessità da parte di BDM assumere nuove passività al fine di rispettare il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili stabilito da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, ai sensi del Regolamento (UE) 201.4/806 (SRMR), come modificato dal Regolamento (UE) 20Lg/877 (il "Requisito MREL"). A fronte di tale necessità MCC, in qualità di capogruppo, si è impegnata, entro il 31 dicembre 2025 e per un importo massimo di 200 milioni di euro, a fornire a BdM i mezzi necessari per rispettare su base continuativa il Requisito MREL.

Il tasso di interesse dei Finanziamenti è variabile e indicizzato all'Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine. Gli interessi saranno riconosciuti con periodicità semestrale in via posticipata. Il margine su base annua sarà pari a 155 *bp* (*basis points*) risultante dallo spread presente sul secondario delle emissioni *Senior Preferred* emesse da MCC, in ipotesi di *asset swap* su Euribor 6 mesi, più un *add-on* complessivo di 50 *bp* annui.

2.2 Derisking di NPEs

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel mese di dicembre 2024 la Banca aveva accettato le offerte ricevute da 5 controparti per la cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che presentavano complessivamente un GBV, alla data di efficacia economica della cessione, pari a 137,2 milioni di euro, al corrispettivo di 25,5 milioni di euro. Tali attività, che, nel bilancio al 31 dicembre 2024, erano state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione", sono state cedute nel primo trimestre 2025.

Inoltre, in data 29 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del Piano operativo di gestione dei crediti deteriorati di Gruppo, il Piano operativo NPE 2024-2027 individuale nel quadro del Piano Industriale 2024-2027 di BdM Banca.

In esecuzione degli interventi previsti, sono già state implementate azioni di *deleveraging* per l'esercizio 2024, prevalentemente tramite cessioni massive, su portafogli sofferenze e utp, per circa 185 milioni di euro di *Gross Book Value*, conseguendo quasi il 50% dei risultati previsti in arco piano.

Nel contesto di aggiornamento del Piano NPE, fattorizzando i risultati 2024, rivedendo le stime per il periodo rimanente per cogliere tempestivamente opportunità di mercato, con il supporto dell'Advisor finanziario selezionato da Capogruppo, nel corso del primo semestre 2025 è stato identificato un portafoglio cedibile composto da n. 778 NDG classificati a UTP e a sofferenza, che presentavano alla data di cut-off identificata nel 31 marzo 2025, un GBV di 126,0 milioni di euro e un NBV di 55,8 milioni di euro (il "Portafoglio"). Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione, per un totale di 58,5 milioni di euro.

Complessivamente, pertanto, il fondo svalutazione degli NPE in perimetro ha registrato un incremento nel semestre pari a circa 7,8 milioni di euro.



2.3 Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso

Nel corso del primo semestre 2025, sono state deliberate cinque operazioni in *fair value hedge* su portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Deal Id	Nozionale Portafoglio Mutui Coperto	Tasso Medio Mutui	Scadenza Mutui per Portafoglio	Rapporto iniziale di copertura	Data Designazione Copertura	Nozionale swap copertura iniziale	Tasso Swap
615	207.781.089	3,569%	01/01/2054 - 31/12/2054	35,0%	31/01/2025	72.723.381	2,404%
616	63.680.552	3,355%	01/01/2048 - 31/12/2048	40,0%	01/04/2025	25.472.221	2,576%
617	107.526.596	2,949%	01/01/2052 - 31/12/2052	35,0%	15/04/2025	37.634.308	2,545%
618	64.504.586	3,090%	01/01/2055 - 31/03/2055	35,0%	15/04/2025	22.576.605	2,536%
619	52.729.078	3,036%	01/01/2047 - 31/12/2047	40,0%	16/04/2025	21.089.231	2,526%
496.221.901		3,288%		36,2%		179.495.746	2,489%

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da *Interest Rate Swap amortizing*, stipulati con controparte di mercato e compensati su *Eurex Clearing*, che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto e un rapporto di copertura iniziale tra il 35% ed il 40%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Dal punto di vista contabile, l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*) sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il *range* 80%-125%.

Alla data del 30 giugno 2025, oltre all'operazione di copertura sopra riportata, sono presenti altre operazioni di copertura, designate negli anni precedenti, della medesima tipologia.

Per tali operazioni:



- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60. dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo negativo pari a 17,9 milioni di euro;
- lo strumento di copertura è iscritto nella voce 40 del Passivo S.P. "Derivati di copertura" e presenta un saldo positivo di 18,1 milioni di euro;
- a conto economico, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un negativo pari a 24 mila euro.

2.4 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus

A partire dall'esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.

Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti qualificati" (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica della Banca e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Dalla data di entrata in vigore del citato disposto normativo, la Banca ha ridotto sensibilmente gli acquisti di crediti fiscali, monitorando nel continuo la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità 2025 e 2026. Peraltro, qualora emergessero evidenze di una riduzione di *tax capacity* stimata rispetto ai crediti fiscali in portafoglio, la Banca potrebbe optare per l'esercizio del c.d. spalmacrediti (ex DL 11/2023) ovvero la ricessione dei crediti fiscali a terze controparti.

Al 30 giugno 2025, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 123 milioni di euro (circa 169,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 3,9 milioni di euro (circa 4,4 milioni di euro al 30 giugno 2024), imputati contabilmente nel margine di interesse.

2.5 Istanza waiver di liquidità alla Banca d'Italia

Lo scorso 11 novembre è stata presentata all'Autorità di Vigilanza l'istanza di rilascio della deroga (la "Deroga"), ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR"), dall'applicazione su base individuale, da parte di BdM e delle altre banche del Gruppo, de: (a) i requisiti di copertura della liquidità ("LCR") e di finanziamento stabile ("NSFR") previsti dalla Parte 6 del CRR; (b) le disposizioni relative agli obblighi di segnalazione sulla liquidità di cui allo stesso CRR; e (c) l'art. 86 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD



IV”) in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, come recepito nella Circolare n. 285/13 della Banca d’Italia. Le motivazioni, sottostanti la richiesta della Deroga, si basano sia su considerazioni di carattere operativo sia di gestione e mitigazione del rischio. Il modello di gestione della liquidità adottato dal Gruppo – su cui la richiesta di Deroga è sostanzialmente basata – consente, infatti, a BdM e alle altre banche del Gruppo di ottenere benefici in termini di efficienza, di ottimizzazione dei costi di finanziamento, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di un più efficace *collateral management*.

Lo scorso 26 marzo, la Banca d’Italia ha trasmesso alla Capogruppo Mediocredito Centrale il provvedimento di autorizzazione alla deroga dall’applicazione su base individuale, per Mediocredito Centrale, BdM Banca e Cassa di Risparmio di Orvieto dei suddetti requisiti di liquidità.

2.6 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.6.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell’ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating “*investment grade*”.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (coerenti con il *business model* “*Hold To Collect*” - HTC) se l’obiettivo di *business* è l’incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (coerenti con il *business model* *Hold To Collect & Sell* – HTC&S) se l’obiettivo è sia l’incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” se l’obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell’IFRS 9.

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC) – composto principalmente da titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di portafogli di crediti “CQSP” *in bonis* e da titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca e assistite dalla garanzia “GACS” dello Stato italiano – presenta, al 30 giugno 2025, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 324,4 milioni di euro (vs 344,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 1,6 miliardi di euro (comprensivo dei ratei), quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato italiano a breve scadenza. Una quota residuale è relativa a titoli obbligazionari non governativi con classi di rating *investment grade* e a titoli partecipativi in società non controllate né collegate.



Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio, al 30 giugno 2025, è pari a 71,8 milioni di euro, di cui 5,1 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 66,6 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente quote di fondi comuni di investimento).

2.6.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 30 giugno 2025, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano entrambi su un livello superiore alla soglia regolamentare del 100%. Il *buffer* di liquidità (composto da attivi *eligible* e depositi *overnight* BCE), alla stessa data, è pari a circa 2,1 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire da settembre 2021, la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto.

Nello specifico, al 30 giugno 2025 è presente un solo deposito di impiego, con le seguenti caratteristiche:

- 190 milioni di euro depositati presso la Cassa di Risparmio di Orvieto con scadenza 2 luglio 2026, a tasso variabile Euribor 1 M +0,42% (tasso al 30 giugno 2,349%), garantiti da attivi eleggibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Finanziamenti Infragruppo

Alla data del 30 giugno 2025 sono presenti i seguenti finanziamenti di BdM dalla Capogruppo MCC:

- 60 milioni di euro per finanziamento subordinato, strumento di capitale di classe II, tasso fisso 10,75% erogato il 30 marzo 2023 e scadenza 30 marzo 2033, con opzione di rimborso anticipato al 31 marzo 2028;
- 50 milioni di euro finanziamento *senior preferred* tasso variabile euribor 6 mesi +1,55% erogato il 31 marzo 2025 e scadenza 4 marzo 2030, con tasso fino al 4 settembre 2025 pari a 3,922%;
- 50 milioni di euro finanziamento *senior preferred* tasso variabile euribor 6 mesi +1,55% erogato il 14 maggio 2025 e scadenza 4 marzo 2030, con tasso fino al 4 settembre 2025 pari a 3,685%.

Operazioni con la Banca Centrale

Alla data del 30 giugno 2025 si rileva un'operazione di rifinanziamento principale di 550 milioni di euro, relativa al periodo 25 giugno 2025 – 2 luglio 2025, con tasso MRO al 2,15%. Le garanzie conferite sono rappresentate da crediti in ABACO e titoli *senior* di autocartolarizzazioni.

Sempre alla data del 30 giugno 2025, si rileva, altresì, un deposito *overnight* verso l'Eurosistema pari a 107 milioni di euro regolato al *depo rate* del 2,00%. Il controvalore medio giornaliero dei depositi *overnight* nel primo semestre 2025 è stato pari a circa 236 milioni di euro e ha generato, nel corso del primo semestre, interessi attivi per circa 2,8 milioni di euro.

2.7 Altri aspetti

2.7.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001



Nel corso del primo semestre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto particolare attenzione all'efficacia ed effettività del complessivo sistema dei controlli interni (SCI) e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto del Gruppo.

In proposito, è opportuno ricordare che, dal 21 dicembre 2023, è stato adottato il nuovo modello organizzativo con l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC: *Internal Audit*, Compliance, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Controllo dei Rischi ICT e Sicurezza) e di altre Funzioni in ambito *governance*, *business* e *operation*. Nel corso del 2024 sono state completate le attività di accentramento in Capogruppo delle ulteriori previste funzioni aziendali di *governance* e *operation*.

L'esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo è regolata mediante specifici accordi di servizio infragruppo, che definiscono anche i livelli di servizio attesi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione. In BdM Banca sono, inoltre, individuati e nominati dal Consiglio di Amministrazione i referenti per le Funzioni esternalizzate.

Sulla base dell'impianto definito, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate alla Capogruppo riferiscono e riportano direttamente agli Organi Aziendali di BdM Banca in merito alle attività di propria competenza.

Nel primo semestre 2025, in conformità con le disposizioni della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione è stato informato degli esiti della valutazione del sistema dei controlli interni delle Funzioni Aziendali di Controllo per l'esercizio 2024. In particolare, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni ed il processo di gestione dei rischi della Banca siano nel complesso coerenti con i requisiti regolamentari, sostanzialmente adeguati rispetto al profilo di rischio, alla dimensione ed alla complessità operativa aziendale, oltre che orientati ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali, con taluni ambiti di miglioramento attesi e avviati nell'esercizio corrente. Rileva, altresì, una sostanziale adeguatezza dei controlli effettuati, a mitigazione dei rischi di errori/comportamenti non corretti nella produzione dell'informativa contabile e finanziaria.

In questo contesto, oltre ai ruoli istituzionalmente e normativamente assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, rilevano le prerogative del Comitato Controlli e Rischi, regolarmente riunitosi nel corso del I semestre 2025, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni e al processo di gestione dei rischi. Rivestono inoltre importanza le iniziative di *induction* congiunte tra gli Organi statutari di MCC e BdM Banca, in ottica di rafforzamento della *governance* di controllo e cultura del rischio.

Si segnala inoltre la presenza di un Comitato di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo nonché i regolari momenti di confronto tra le FAC attuati a partire dal 2024, al fine di identificare sinergie e favorire lo scambio informativo tra le stesse e convergere verso un approccio integrato di gestione dei rischi. Nel I semestre 2025 sono proseguite le iniziative di progressiva integrazione tra le FAC con la condivisione e l'allineamento delle metodologie di valutazione del rischio e l'integrazione della reportistica. In particolare, sono state completate ulteriori iniziative di integrazione quali: predisposizione di un *Tableau de bord* integrato tra le FAC e Dirigente Preposto, adozione di logiche comuni nella misurazione dell'indicatore RAF - SCI per la funzione di revisione interna e la funzione di conformità alle norme, revisione dell'approccio metodologico per la Relazione annuale di Valutazione SCI.



Con particolare riferimento alla sostenibilità, sulla base del *framework* di Gruppo e nel quadro degli orientamenti strategici e delle *policy* di gestione del rischio adottate, il sistema dei controlli interni tiene conto degli impatti delle tematiche ESG sui diversi ambiti di operatività della Banca. Come previsto dalla disciplina interna, BdM Banca ha individuato un Referente ESG che, in coordinamento con la Struttura dedicata agli adempimenti ESG della Capogruppo, supporta le strutture organizzative della Banca negli adempimenti di competenza. Sono proseguiti gli interventi per l'integrazione dei fattori di rischio ESG nei principali processi aziendali (Piano di implementazione ESG) ed è stato avviato il processo per la certificazione di pari opportunità di genere secondo la UNI Pdr125:2022. A tal fine, nel I semestre 2025 è stata avviata la connessa iniziativa di lancio di una *survey* anonima, progettata per raccogliere percezioni, esperienze e suggerimenti utili a rafforzare la cultura aziendale e a guidare le scelte future sul tema della DEI - Diversità, Equità e Inclusione.

Tali iniziative hanno ulteriormente rafforzato il rilievo strategico del sistema dei controlli interni che, favorendo una più pervasiva diffusione della "cultura del rischio e del controllo" come elemento ampiamente condiviso a ogni livello dell'organizzazione aziendale, riveste una posizione preminente nella complessiva scala dei valori del Gruppo Mediocredito Centrale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nell'individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prim'ancora che per vincolo normativo, rappresenta l'elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l'aggiornamento. Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato ad agosto 2024. Nel corso del I semestre 2025, inoltre, il gruppo bancario ha adottato la Policy di Gruppo per la prevenzione della corruzione che costituisce parte integrante del Modello 231/01.

Costante attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231, sui principi etici adottati dalla Banca, sull'ambito AML e sulle tematiche ESG. Quale parte integrante del Modello 231 è previsto un sistema di *whistleblowing*, adottato coerentemente con le previsioni legislative e regolamentari vigenti. Il sistema di *whistleblowing* rappresenta uno strumento di prevenzione e di correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti la propria attività e si pone lo scopo di favorire e tutelare il comportamento positivo del segnalante che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità, decida di segnalare tali atti o fatti al Responsabile primario (*Compliance*) o al Responsabile secondario (*Internal Audit*).

2.7.2 Composizione Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione risulta, dunque, composto dal Presidente, Pasquale Casillo, dall'Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, confermato nel ruolo già assunto a far data dal 22 dicembre 2021, oltre che dai Consiglieri Simonetta Acri, Elena De Gennaro, Grazia Dicuonzo, Luciano Filippo Camagni e Francescopaolo Ranieri.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale risulta, dunque, composto dal Presidente Ignazio Parrinello, confermato nel ruolo già assunto a far data dal 25 settembre 2021, dai Sindaci effettivi Monica Golini e Luigi Maria Rocca e dai



Sindaci supplenti Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo, entrambi già nel ruolo per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Entrambi gli Organi Sociali resteranno in carica sino alla data di assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

2.7.3 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l'informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alle note illustrative – Parte A.1, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", parr. "Rapporti con la Banca d'Italia", "Rapporti con la Consob" e "Rapporti con l'Autorità Giudiziaria".



AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	5.808.721	5.445.127	92,4%	363.594	6,7%
Mutui	3.500.796	3.380.210	55,6%	120.586	3,6%
Altri finanziamenti a scadenza	1.668.141	1.552.739	26,5%	115.402	7,4%
Conti correnti ed altri crediti	597.821	500.520	9,5%	97.301	19,4%
Factoring	1.710	613	0,0%	1.097	n.s.
Rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia	28.844	100	0,6%	28.744	n.s.
Rischio di portafoglio	11.409	10.945	0,2%	464	4,2%
Titoli di debito in bonis - HTC	215.823	233.417	3,4%	(17.594)	(7,5%)
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	97.191	99.332	1,5%	(2.141)	(2,2%)
- titoli CQS e altri	118.632	134.085	1,9%	(15.453)	(11,5%)
Totale crediti verso clientela e titoli in bonis	6.024.544	5.678.544	95,8%	346.000	6,1%
Crediti verso clientela deteriorati	155.287	212.231	2,4%	(56.944)	(26,8%)
Sofferenze	9.133	19.155	0,1%	(10.022)	(52,3%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	146.154	193.076	2,3%	(46.922)	(24,3%)
Titoli di debito deteriorati	108.566	110.584	1,7%	(2.018)	(1,8%)
Titoli di debito deteriorati (UTP)	108.566	110.584	1,7%	(2.018)	(1,8%)
Totale crediti verso clientela e titoli deteriorati	263.853	322.815	4,1%	(58.962)	(18,3%)
TOTALE IMPIEGHI	6.288.397	6.001.359	99,9%	287.038	4,8%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi totali, corrispondenti alla voce 40 b) dell'attivo dello stato patrimoniale, d'importo pari a 6.288,40 milioni di euro, registrano un incremento del 4,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (6.001,36 milioni di euro). Non considerando i titoli di debito "Held To Collect" ("HTC"), gli Impieghi totali alla clientela passano dai 5.657,36 milioni di euro di fine 2024 ai 5.964,01 milioni di euro al 30 giugno 2025 (+5,4%).

Nel dettaglio, il totale dei Crediti verso clientela *in bonis* non considerando i titoli di debito HTC, pari a 5.808,72 milioni di euro, si incrementa del 6,7% rispetto al dato di fine 2024 (5.445,13 milioni di euro) per l'effetto della crescita del comparto Mutui (+3,6%), degli Altri finanziamenti a scadenza (+7,4%), dei Conti correnti ed altri crediti (+19,4%), del Rischio di portafoglio (+4,2%) e dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia.

I Crediti verso clientela deteriorati evidenziano un decremento del 26,8% passando dai 212,23 milioni di euro del 31 dicembre 2024 ai 155,29 milioni di euro del 30 giugno 2025, a seguito delle operazioni di *derisking* effettuate nel primo semestre 2025 (cfr. par. 2.2 della presente Relazione).

Per effetto dei rimborsi dell'anno, in flessione gli investimenti in titoli di debito HTC *in bonis* che si attestano, al 30 giugno 2025, a 215,82 milioni di euro (233,42 milioni di euro a fine 2024).

3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis verso clientela	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	5.312.386	4.832.881	479.505	9,9%
Perdita attesa	22.362	18.130	4.232	23,3%
Crediti in bonis netti Stage 1	5.290.024	4.814.751	475.273	9,9%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,4%	0,4%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	542.156	648.629	(106.473)	(16,4%)
Perdita attesa	23.459	18.253	5.206	28,5%
Crediti in bonis netti Stage 2	518.697	630.376	(111.679)	(17,7%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	4,3%	2,8%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	5.854.542	5.481.510	373.032	6,8%
Perdita attesa	45.821	36.383	9.438	25,9%
Totale Crediti in bonis netti	5.808.721	5.445.127	363.594	6,7%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,8%	0,7%		

(importi in migliaia di euro)

I Crediti verso clientela *in bonis* netti registrano un incremento dell'esposizione netta (5.808,72 milioni di euro vs 5.445,13 milioni di euro a fine 2024, +6,7%), con un incremento del grado di copertura delle perdite attese (dallo 0,7% al 31 dicembre 2024 allo 0,8% al 30 giugno 2025).

Titoli in bonis - HTC	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	116.358	131.655	(15.297)	(11,6%)
Perdita attesa	686	619	67	10,8%
Titoli in bonis netti Stage 1	115.672	131.036	(15.364)	(11,7%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,6%	0,5%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	100.518	102.914	(2.396)	(2,3%)
Perdita attesa	367	533	(166)	(31,1%)
Titoli in bonis netti Stage 2	100.151	102.381	(2.230)	(2,2%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	0,4%	0,5%		
Totale titoli in bonis				
Titoli in bonis lordi	216.876	234.569	(17.693)	(7,5%)
Perdita attesa	1.053	1.152	(99)	(8,6%)
Totale titoli in bonis netti	215.823	233.417	(17.594)	(7,5%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,5%	0,5%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai Titoli *in bonis* HTC, si rileva un decremento dell'esposizione netta (215,82 milioni di euro vs 233,42 milioni di euro di fine 2024, -7,5%), legato prevalentemente ai rimborsi rilevati lungo il primo semestre 2025, con un grado di copertura delle perdite attese su base collettiva pari allo 0,5%.



Crediti deteriorati verso clientela	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	30.438	57.267	(26.829)	(46,8%)
Perdita attesa	21.305	38.112	(16.807)	(44,1%)
Sofferenze nette	9.133	19.155	(10.022)	(52,3%)
Grado di copertura sofferenze	70,0%	66,6%		
Inadempienze probabili lorde	258.642	322.158	(63.516)	(19,7%)
Perdita attesa	128.114	150.024	(21.910)	(14,6%)
Inadempienze probabili nette	130.528	172.134	(41.606)	(24,2%)
Grado di copertura inadempienze probabili	49,5%	46,6%		
Scaduti/sconfinati lorde	19.075	25.967	(6.892)	(26,5%)
Perdita attesa	3.449	5.025	(1.576)	(31,4%)
Scaduti/sconfinati netti	15.626	20.942	(5.316)	(25,4%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	18,1%	19,4%		
Crediti deteriorati lordi	308.155	405.392	(97.237)	(24,0%)
Perdita attesa	152.868	193.161	(40.293)	(20,9%)
Totale crediti deteriorati netti	155.287	212.231	(56.944)	(26,8%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	49,6%	47,6%		

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 155,29 milioni di euro (212,23 milioni di euro a fine 2024, -26,8%), con un grado di copertura delle perdite attese pari a 49,6% (47,6% al 30 giugno 2024). Ad esito delle azioni di *derisking* condotte nel primo semestre 2025, l'*NPL ratio* lordo e l'*NPL ratio* netto registrano una flessione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, al 5,0% (6,9% al 31 dicembre 2024) e al 2,6% (3,8% al 31 dicembre 2024).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,2% (in decremento rispetto l'esercizio 2024 pari allo 0,3%), si riduce anche l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dal 3,0% al 2,2%) e quella degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,4% allo 0,3%).

Titoli deteriorati	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Inadempienze probabili lorde	112.438	114.456	(2.018)	(1,8%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Inadempienze probabili nette	108.566	110.584	(2.018)	(1,8%)
Grado di copertura inadempienze probabili	3,4%	3,4%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	112.438	114.456	(2.018)	(1,8%)
Perdita attesa	3.872	3.872	0	0,0%
Totale titoli deteriorati netti	108.566	110.584	(2.018)	(1,8%)
Grado di copertura totale titoli deteriorati	3,4%	3,4%		

(importi in migliaia di euro)

I Titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* "2016 PB NPLs" e "2017 PB NPLs", assistiti dalla garanzia statale c.d. "GACS".



Considerando anche i titoli deteriorati, l'*NPL ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi, al 30 giugno 2025, si attestano, rispettivamente, al 4,2% (in diminuzione rispetto al dato di fine 2024 pari al 5,4%) e al 37,3% (37,9 a fine 2024).

3.1.3 Raccolta

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	171.505	176.303	2,4%	(4.798)	(2,7%)
Certificati di deposito	3.896	4.603	0,1%	(707)	(15,4%)
Conti correnti in euro	6.543.059	6.418.783	91,8%	124.276	1,9%
Conti correnti in valuta	13.253	12.991	0,2%	262	2,0%
Totale raccolta tradizionale	6.731.713	6.612.680	94,5%	119.033	1,8%
Prestiti obbligazionari non subordinati	15.950	16.065	0,2%	(115)	(0,7%)
Prestiti obbligazionari subordinati	-	15.005	0,0%	(15.005)	(100,0%)
Totale prestiti obbligazionari	15.950	31.070	0,2%	(15.120)	(48,7%)
Assegni circolari propri in circolazione	37.830	38.746	0,5%	(916)	(2,4%)
Pronti contro termine con CC&G	-	-	0,0%	-	-
Altre forme di raccolta	345.454	359.871	4,8%	(14.417)	(4,0%)
Totale altra raccolta	383.284	398.617	5,4%	(15.333)	(3,8%)
Totale Raccolta diretta	7.130.947	7.042.367	100,1%	88.580	1,3%
Assicurativi	1.175.164	1.201.252	26,8%	(26.088)	(2,2%)
Gestioni Patrimoniali	324	315	0,0%	9	2,9%
Fondi comuni di investimento	652.952	589.580	14,9%	63.372	10,7%
Raccolta Amministrata	2.549.025	2.325.699	58,3%	223.326	9,6%
Totale Raccolta indiretta	4.377.465	4.116.846	100,0%	260.619	6,3%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 30 giugno 2025 è esposta al netto dei canoni di locazione iscritti nei debiti verso clientela per 20,7 mln di euro (16,7 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La Raccolta diretta si attesta a 7.130,95 milioni di euro con una dinamica in aumento del 1,3% rispetto al 31 dicembre 2024 ascrivibile al *trend* positivo della Raccolta tradizionale (+1,8%), compensata dal decremento dei prestiti obbligazionari emessi (-48,7%) e della Altra raccolta (-3,8%).

Il decremento dei prestiti obbligazionari emessi è da imputare al rimborso anticipato del prestito obbligazionario subordinato denominato “Banca Popolare di Bari subordinato tier II tasso fisso 11,50% 31/12/2018 – 30/12/2025”, di importo complessivo pari a 15 milioni di euro, effettuato in data 10 febbraio 2025, a seguito dell’autorizzazione ricevuta da Banca d’Italia il 29 gennaio 2025, ai sensi dell’articolo 78, par. 1, primo comma, lett. b), del Regolamento UE 575/2013.

Il decremento dell’Altra raccolta è essenzialmente dovuto alla diminuzione dell’Altra raccolta – “Altre forme di raccolta”, che comprende i debiti verso le società veicolo.

Anche la componente indiretta evidenzia un andamento in crescita (+6,3%) attestandosi a 4.377,47 milioni di euro (4.116,85 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Tale andamento rinvia dall’incremento dei Fondi comuni di investimento (+10,7%), della Raccolta amministrata (+9,6%) e delle Gestioni patrimoniali (+2,9%), in parte compensato dal decremento degli Assicurativi (-2,2%). Si precisa che la Raccolta indiretta



amministrata comprende quella relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto per un ammontare pari a circa 699 milioni di euro (circa 650 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

3.2 Portafoglio titoli

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipologia di portafoglio				
Portafoglio FV di negoziazione	5.142	4.700	442	9,4%
Portafoglio obbligatoriamente al FV	66.619	67.004	(385)	(0,6%)
Portafoglio FVOCI	1.649.254	1.257.125	392.129	31,2%
Portafoglio Hold to Collect (HtC)	324.389	344.001	(19.612)	(5,7%)
Totale portafoglio titoli	2.045.404	1.672.830	372.574	22,3%

(importi in migliaia di euro)

Il Portafoglio titoli ammonta a 2.045,40 milioni di euro, rispetto al dato del 31 dicembre 2024 pari a 1.672,83 milioni di euro, ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

L'incremento del Portafoglio "FVOCI" è riconducibile agli investimenti effettuati nel primo semestre decrementati dei rimborsi e vendite effettuati nel medesimo periodo dei titoli di stato italiani. Il Portafoglio obbligatoriamente al FV (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*") presenta una flessione di 0,39 milioni di euro riconducibile all'effetto combinato delle variazioni positive nette di *fair value* nette per complessivi 5,13 milioni di euro e ai rimborsi di quote di OICR per circa 5 milioni di euro.

3.3 Interbancario

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	110.515	382.131	(271.616)	(71,1%)
Interbancario Attivo	333.513	638.163	(304.650)	(47,7%)
Interbancario Passivo	(894.827)	(1.001.490)	106.663	(10,7%)
Totale interbancario netto	(450.799)	18.804	(469.603)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2025, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di -450,80 milioni di euro (saldo positivo pari a 18,80 milioni di euro a fine 2024).

I Crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al 30 giugno 2025, si riferiscono in gran parte al deposito *overnight* presso la Banca d'Italia per circa 107 milioni di euro (378 milioni di euro circa al 31 dicembre 2024).

L'Interbancario attivo, al 30 giugno 2025, comprende, tra l'altro, i) crediti relativi ai rapporti in essere con la Banca d'Italia, inclusa la Riserva obbligatoria, per circa 80 milioni di euro (in linea con il dato al 31 dicembre 2024), ii) crediti infragruppo, depositi e conti correnti, verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 192 milioni di euro (vs i 255,7 milioni di euro circa del 31 dicembre 2024, comprensivi dei ratei maturati),



nonché *iii*) crediti infragruppo, riconducibili prevalentemente ai conti correnti, verso la Capogruppo per circa 61,59 milioni di euro (comprensivi dei ratei maturati).

L'Interbancario passivo, al 30 giugno 2025, accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 550 milioni di euro (vs 750 milioni di euro al 31 dicembre 2024; cfr. par. 2.8.2 della presente Relazione). Sono ricompresi, tra l'altro, *i*) conti correnti reciproci con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 74,6 milioni di euro (vs circa 73,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024), *ii*) la Riserva Obbligatoria della Cassa di Risparmio di Orvieto depositata presso BDM per 11,24 milioni di euro; nonché *iii*) il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 61,6 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato) e i finanziamenti *senior preferred* per complessivi 100,75 milioni di euro (saldo comprensivo dei ratei interessi maturati) erogati il 31 marzo 2025 e con scadenza 4 marzo 2030.

3.4 Attività materiali e immateriali

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	119.645	122.748	(3.103)	(2,5%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	19.914	20.855	(941)	(4,5%)
Immobili detenuti per investimento	3.510	3.581	(71)	(2,0%)
Altre attività materiali	10.816	8.939	1.877	21,0%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	1.110	774	336	43,4%
Totale attività materiali	133.970	135.268	(1.298)	(1,0%)
Altro	947	717	230	32,1%
Totale attività immateriali	947	717	230	32,1%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2025, si osserva un decremento delle Attività materiali (-1,0%) e un incremento delle Attività immateriali (+32,1%) pressoché derivante dall'effetto combinato degli ammortamenti e degli acquisti di competenza dell'esercizio.

3.5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 30 giugno 2025, la voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" presenta un saldo di 58,39 milioni di euro. In tale voce sono stati classificati i) 57,6 milioni di euro di crediti netti derivanti dalla citata cessione *pro-soluto* di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che si perfezionerà nel secondo semestre del 2025; ii) 0,8 milioni di euro di immobilizzazioni materiali nette, in particolare, trattasi di cespiti immobiliari nella provincia di Teramo, che saranno ceduti nel secondo semestre del 2025 e rientranti nelle attività di riassetto e riordino del portafoglio immobiliare della Banca.



3.6 Fondi per rischi e oneri

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Fondo per rischi e oneri:				
a) impegni e garanzie rilasciate	3.255	2.896	358	12,4%
b) quiescenza e obblighi simili	740	766	(26)	(3,4%)
c) altri fondi per rischi e oneri	159.781	180.054	(20.273)	(11,3%)
- controversie legali e fiscali	101.576	107.501	(5.924)	(5,5%)
- oneri per il personale	54.302	66.446	(12.144)	(18,3%)
- altri	3.903	6.109	(2.206)	(36,1%)
Totale Fondi per rischi e oneri	163.775	183.716	(19.941)	(10,9%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2025, il totale dei Fondi per rischi e oneri (voce 100 del passivo S.P.) presenta un valore contabile pari a 163,78 milioni di euro (183,72 milioni di euro al 31 dicembre 2024, -10,9%).

La variazione in diminuzione della sottovoce “c) altri fondi per rischi e oneri” (-20,27 milioni di euro) è ascrivibile a maggiori utilizzi e riprese per esborsi rispetto agli accantonamenti del semestre.

3.7 Fiscalità differita

3.7.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	8.094	8.094	(0)	0,0%
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	11.365	11.366	(1)	0,0%
Avviamenti	2.031	2.386	(355)	(14,9%)
Perdita fiscale	43.618	42.352	1.266	3,0%
FTA IFRS 9	18.270	18.270	0	0,0%
ACE	10.905	10.588	317	3,0%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	52.095	51.118	977	1,9%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	146.378	144.174	2.204	1,5%
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	613	613	-	0,0%
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	967	967	-	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.580	1.580	-	0,0%
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	147.958	145.754	2.204	1,5%

(importi in migliaia di euro)

La Banca, ad esito del *probability test* eseguito ai sensi dello IAS 12, ha proceduto alla rilevazione, al 30 giugno 2025, di i) attività fiscali differite (“DTA”) non qualificate per complessivi 12,4 milioni di euro circa, di cui euro 10,8 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 1,6 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE nonché di ii) rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 10,1 milioni di euro.



Per effetto di tale iscrizione, al 30 giugno 2025, risultano non rilevati circa 573 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 554 milioni afferenti alle perdite fiscali (comprese quelle attribuibili al Consolidato fiscale e non remunerate). Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un asset potenziale la cui iscrivibilità nell'Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di reporting in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

3.7.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.185	5.213	(28)	(0,5%)
Attualizzazione fondi	222	222	-	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.465	5.493	(28)	(0,5%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	938	1.036	(98)	(9,5%)
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	938	1.036	(98)	(9,5%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	6.403	6.529	(126)	(1,9%)

(importi in migliaia di euro)

3.8 Patrimonio netto, Adeguatazza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

3.8.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	-	0,0%
Riserve	(53.979)	(76.280)	22.301	(29,2%)
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	-	0,0%
Riserve da valutazione	(4.586)	(6.389)	1.803	(28,2%)
Utile del periodo	24.439	22.396	2.043	9,1%
Totale	563.192	537.046	26.146	4,9%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 563,19 milioni di euro, in incremento rispetto al dato di fine 2024 (537,05 milioni di euro, +4,9%), per effetto sia dell'utile netto del primo semestre 2025 (+24,44 milioni di euro) sia della variazione positiva (+1,80 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -6,39 milioni di euro, al 31 dicembre 2024, a -4,59 al 30 giugno 2025. Tale variazione positiva è dovuta, sostanzialmente, alla variazione di *fair value* dei titoli governativi italiani classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".



3.8.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	484.434	456.467	6,1%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	484.434	456.467	6,1%
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	61.626	67.870	(9,2%)
Totale fondi propri (T1+T2)	546.060	524.337	4,1%
Totale requisiti prudenziali	277.204	281.029	(1,4%)
Eccedenza / Deficienza	268.856	243.308	10,5%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.465.052	3.512.859	(1,4%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	13,98%	12,99%	99 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,98%	12,99%	99 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,76%	14,93%	83 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, considerando gli effetti della reintroduzione del filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio FVOCI, il totale dei Fondi propri *phased in* si attesta a 546,06 milioni di euro, in aumento di 21,72 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (524,34 milioni di euro, 4,1%), sostanzialmente per effetto dell'utile netto di periodo pari a 24,44 milioni di euro e computato nel capitale primario di classe 1 (CET1), in parte compensato dal rimborso del prestito subordinato che al 31 dicembre 2024 era computato sul Capitale di Classe 2 per circa 3 milioni di euro.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) si attestano pari a 3.465,05 milioni di euro, in decremento dell'1,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (3.512,86 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discendono il CET1 capital ratio *phased in* (uguale al Tier1 capital ratio) e il Total capital ratio *phased in*, al 30 giugno 2025, pari, rispettivamente al 13,98% (12,99% al 31 dicembre 2024) e al 15,76% (14,93% al 31 dicembre 2024), su livelli, quindi, al di sopra delle soglie minime regolamentari.

3.8.3 Altri indicatori regolamentari

Quanto agli altri indicatori regolamentari, al 30 giugno 2025, gli indicatori di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) si attestano, entrambi, su livelli superiori alle soglie regolamentari del 100%.

Il coefficiente di leva finanziaria, al 30 giugno 2025, si colloca al 5,12%, livello anch'esso superiore al minimo regolamentare del 3,0% (5,16% a dicembre 2024).



RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	113.846	111.709	2.137	1,9%
Commissioni nette	60.685	51.884	8.801	17,0%
Altri proventi e oneri finanziari	17.721	(2.791)	20.512	n.s.
Margine di intermediazione	192.252	160.800	31.452	19,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(40.084)	(23.514)	(16.570)	70,5%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8)	(71)	63	(88,7%)
Risultato netto della gestione finanziaria	152.160	137.216	14.944	10,9%
Costi operativi	(129.912)	(125.794)	(4.118)	3,3%
Imposte del periodo	2.190	84	2.106	n.s.
Utile (perdita) del periodo	24.439	11.505	12.934	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Il primo semestre 2025 chiude con un Utile netto di 24,44 milioni di euro in aumento rispetto all'utile netto di 11,51 milioni di euro del pari epoca precedente. Sul risultato netto dell'esercizio ha inciso l'aumento del Margine di interesse (+1,9%), grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, l'aumento delle commissioni nette (+17,0%) e il risultato positivo della gestione finanziaria, pur registrando ancora maggiori accantonamenti netti ai "Fondi per rischi e oneri", per circa 9,14 milioni di euro (voce 170 b) del conto economico) rispetto al pari epoca, connessi in gran parte alla *legacy* della precedente gestione, e maggiori rettifiche per rischio di credito per circa 16,57 milioni di euro, in parte connessi alle citate operazioni di *derisking*.

Nello specifico, il Margine di intermediazione si attesta a 192,25 milioni di euro in incremento del 19,6% rispetto al 30 giugno 2024, essenzialmente per effetto della già menzionata crescita del Margine di interesse (113,85 milioni di euro vs 111,71 milioni di euro del pari epoca 2024, +1,9%), dell'aumento delle Commissioni nette (60,69 milioni di euro vs 51,89 milioni di euro del pari epoca 2024, +17,0%) e degli Altri proventi e oneri finanziari (17,72 milioni di euro vs -2,79 milioni di euro del pari epoca 2024).

Considerando le Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 40,08 milioni di euro (vs 23,51 milioni di euro del dato comparativo, +70,5%), il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 30 giugno 2025, un valore contabile pari a 152,16 milioni di euro, in crescita del 10,9% rispetto all'esercizio 2024 (137,22 milioni di euro).

I Costi operativi registrano un incremento del 3,3%, passando da 125,80 milioni di euro a 129,91 milioni di euro al 30 giugno 2025, pressoché riconducibile all'incremento degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-9,71 milioni al 30 giugno 2025 vs -0,56 milioni al 30 giugno 2024), in parte compensato dai maggiori Altri oneri/e proventi di gestione (6,99 milioni al 30 giugno 2025 vs 2,69 milioni al 30 giugno 2024).

L'effetto positivo delle imposte di competenza (2,19 milioni di euro), sommandosi all'utile lordo (22,25 milioni di euro), determina l'utile netto al 30 giugno 2025 pari a 24,44 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 30 giugno 2025 confrontandolo con i dati economici al 30 giugno 2024.



4.1 Margine di interesse

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	156.151	168.011	(11.860)	(7,1%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(42.304)	(56.302)	13.998	(24,9%)
Totale margine di interesse	113.847	111.709	2.138	1,9%
Interessi attivi clientela	121.060	137.361	(16.301)	(11,9%)
Interessi passivi clientela	(33.839)	(34.767)	928	(2,7%)
Totale interessi netti clientela	87.221	102.594	(15.373)	(15,0%)
Interessi attivi banche	8.336	13.770	(5.434)	(39,5%)
Interessi passivi banche	(7.858)	(20.135)	12.277	(61,0%)
Totale interessi netti banche	478	(6.365)	6.843	n.s.
Interessi attivi su titoli	22.879	12.436	10.443	84,0%
Interessi passivi su titoli	(442)	(1.117)	675	(60,4%)
Totale interessi netti titoli	22.437	11.319	11.118	98,2%
Interessi attivi altri	3.876	4.444	(568)	(12,8%)
Interessi passivi altri	(165)	(283)	118	(41,7%)
Totale interessi netti altri	3.711	4.161	(450)	(10,8%)

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse, al 30 giugno 2025, si attesta a 113,85 milioni di euro, in crescita del 1,9% nel raffronto con il 30 giugno 2024, per l'effetto combinato del decremento degli interessi passivi +14,0 milioni di euro, parzialmente compensato dal minor decremento degli interessi attivi -11,86 milioni di euro.

La crescita del Margine di interesse ha riguardato prevalentemente il comparto "banche", che ha beneficiato della riduzione degli interessi passivi maturati sui finanziamenti TLTRO-III, finanziamenti rimborsati nell'esercizio 2024.

Per quanto riguarda il comparto "clientela", gli interessi attivi hanno visto un decremento per effetto della riduzione dei tassi d'interesse nonostante l'incremento degli impieghi, al pari degli interessi passivi.

In significativo aumento gli interessi netti connessi al portafoglio titoli per effetto degli investimenti del semestre (+92,2%)

In decremento anche gli interessi attivi connessi al *superbonus* (-12,8%).



4.2 Commissioni nette

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	63.703	55.026	8.677	15,8%
Commissioni passive	(3.019)	(3.142)	123	(3,9%)
Totale Commissioni nette	60.684	51.884	8.800	17,0%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	7.655	6.595	1.060	16,1%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(276)	(228)	(48)	21,1%
Totale	7.379	6.367	1.012	15,9%
Garanzie finanziarie rilasciate	648	590	58	9,8%
Garanzie finanziarie ricevute	(103)	(145)	42	(29,0%)
Totale	545	445	100	22,5%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	20.033	14.670	5.363	36,6%
Totale	20.033	14.670	5.363	36,6%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	21.748	22.586	(838)	(3,7%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(470)	(569)	99	(17,4%)
Totale	21.278	22.017	(739)	(3,4%)
Commissioni attive da altri servizi	13.619	10.585	3.034	28,7%
Commissioni passive da altri servizi	(2.170)	(2.200)	30	(1,4%)
Totale	11.449	8.385	3.064	36,5%

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette, al 30 giugno 2025, si attestano a 60,68 milioni di euro in incremento, rispetto al pari epoca del 2024, del 17,0%, principalmente a seguito del *trend* positivo delle commissioni attive da “distribuzione di servizi di terzi” (+5,36 milioni di euro, +36,6%).

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.



4.3 Margine di intermediazione

Al 30 giugno 2025, il Margine di intermediazione si attesta a 192,25 milioni di euro, in incremento del 19,6% rispetto al dato del primo semestre 2024 (160,80 milioni di euro).

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	113.846	111.709	2.137	1,9%
Commissioni nette	60.685	51.884	8.801	17,0%
Dividendi e proventi simili	1.027	946	81	8,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	926	888	38	4,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	24	15	9	60,0%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.229	(156)	12.385	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.271	-	12.271	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	3.515	(4.485)	8.000	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.515	(4.485)	8.000	n.s.
Margine di intermediazione	192.252	160.800	31.452	19,6%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione è costituito per il 59,2% dalla voce Margine di interesse e per il 31,6% dalla voce Commissioni nette.

Sul valore contabile al 30 giugno 2025 hanno inciso, inoltre, gli utili netti derivanti dalla cessione di titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari, complessivamente, a circa 12,23 milioni di euro (compresi nella voce 100 b) del conto economico) e il risultato netto positivo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a circa 3,52 milioni di euro (voce 110 b) del conto economico).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 30 giugno 2025, un valore contabile positivo pari a 152,16 milioni di euro, in incremento del 10,9% rispetto al 30 giugno 2024 (137,22 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire, sostanzialmente, alla succitata variazione in aumento del Margine di intermediazione, compensata da un incremento delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito (-16,57 milioni di euro circa) rispetto al dato del 30 giugno 2024.

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	192.252	160.800	31.452	19,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(40.084)	(23.513)	(16.571)	70,5%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.245)	(23.746)	(16.499)	69,5%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161	233	(72)	(30,9%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8)	(71)	63	(88,7%)
Risultato netto della gestione finanziaria	152.160	137.216	14.944	10,9%

(importi in migliaia di euro)



4.5 Costi operativi

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(120.459)	(120.973)	514	(0,4%)
a) spese per il personale	(64.194)	(69.684)	5.490	(7,9%)
b) altre spese amministrative	(56.265)	(51.289)	(4.976)	9,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.706)	(563)	(9.143)	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	(358)	2.502	(2.860)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(9.348)	(3.065)	(6.283)	n.s.
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.518)	(6.705)	187	(2,8%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(219)	(248)	29	(11,7%)
Altri oneri/proventi di gestione	6.989	2.694	4.295	n.s.
Totale costi operativi	(129.912)	(125.795)	(4.117)	3,3%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2025, i Costi operativi si attestano a 129,91 milioni di euro (125,80 milioni al 30 giugno 2024), in aumento di circa 4,12 milioni di euro rispetto al pari epoca (+3,3%).

Più in dettaglio, le Spese amministrative risultano pari a 120,46 milioni di euro, di cui i) 64,19 milioni relativi alle Spese per il personale e ii) 56,27 milioni di euro afferenti alle Altre spese amministrative.

In particolare, la variazione in diminuzione delle Spese per il personale rispetto al 30 giugno 2024, pari a +5,49 milioni di euro, è attribuibile all'effetto combinato, tra l'altro, i) dell'incremento del costo del lavoro (maggiore onere per -4,4 milioni di euro) per effetto principalmente del venir meno del beneficio della R.O.L. (Riduzione orario di lavoro), misura introdotta con l'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 e cessata al 31 dicembre 2024; ii) del decremento degli accantonamenti netti (accantonamenti e riprese) sul sistema incentivante per +2,6 milioni di euro; iii) dell'incremento dei recuperi di spesa per personale distaccato a seguito degli accantonamenti in Capogruppo di fine dicembre 2023 e delle successive wave per +7,76 milioni di euro.

La variazione in aumento delle Altre spese amministrative rispetto al 30 giugno 2024, pari a -4,98 milioni di euro, è attribuibile, tra l'altro, i) alle maggiori spese relative ai servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo per -7,3 milioni di euro; ii) alle maggiori spese per le consulenze per -1,11 milioni di euro; iii) alla minore contribuzione al F.I.T.D. per +1,5 milioni di euro; iv) minori costi per servizi di *outsourcing* forniti da società terze per circa 2 milioni di euro.

In diminuzione il *cost income* (rapporto tra i costi operativi al netto degli accantonamenti al fondo rischi e oneri e il margine di intermediazione) che, al 30 giugno 2025, si attesta al 62,5% (77,9% al 30 giugno 2024).

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a 9,71 milioni di euro (0,56 milioni di euro al 30 giugno 2024) e si riferiscono, in gran parte, alla *legacy* della precedente gestione.

Le Rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a 6,52 milioni di euro (6,71 milioni di euro al 30 giugno 2024).

Infine, gli Altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo, pari a 6,99 milioni di euro, con un incremento di 4,30 milioni di euro rispetto al dato del 30 giugno 2024 (2,69 milioni di euro).



4.6 Risultato economico al 30 giugno 2025

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.249	11.421	10.828	94,8%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.190	84	2.106	2507,1%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	24.439	11.505	12.934	112,4%

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 30 giugno 2025 la Banca registra un utile ante imposte pari a 22,25 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 2,19 milioni di euro, l'Utile netto del primo semestre 2025 si attesta a 24,44 milioni di euro (Utile netto di 11,51 milioni di euro al 30 giugno 2024).



POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del 2025, in un contesto caratterizzato da forti elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto bellico Russia-Ucraina, alla guerra tra Israele e Palestina, allargatasi anche a parte del Medio Oriente nonché alle tensioni commerciali internazionali, l'economia Italiana ha dimostrato, con segnali contrastanti, una resilienza al difficile contesto geopolitico, confermando una crescita, seppure in rallentamento, ma con proiezioni di ripresa. Il settore bancario, dopo aver beneficiato, tra il 2022 e il 2024, di 10 rialzi consecutivi dei tassi da parte della BCE, deve affrontare un contesto sfidante nel 2025, caratterizzato, tra l'altro, da una ulteriore riduzione della forbice dei tassi di interesse (determinata dagli effetti fisiologici sul *pricing* in conseguenza dei tagli del costo del denaro da parte della BCE), la rifocalizzazione sulla componente commissionale, l'efficientamento dei costi e l'attenzione generale all'ambito ESG.

Nel corso del primo semestre 2025, l'attività commerciale della Banca conferma sia lo sforzo per la valorizzazione della clientela, con offerte promozionali a campagna dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle "gratuità a tempo" e con significative sconti, sia l'approccio di continuo dialogo e di rinnovato servizio nei territori di radicamento con iniziative specifiche nei confronti della clientela.

Anche su spinta propulsiva della Capogruppo MCC, si sono notevolmente intensificati gli sforzi commerciali per intercettare *target* specifici di clientela, le cui caratteristiche sono tali da permettere un'offerta dedicata, anche in termini di *pricing* in relazione al rischio, ottimizzando la frontiera efficiente di costo-rendimento.

Facendo seguito a una sostanziale intensificazione delle strategie comunicative già avviate da tempo, le attività commerciali hanno beneficiato del supporto di nuovi elementi a livello di Gruppo, quali la valorizzazione del nuovo *brand* e dei valori storici del Gruppo MCC grazie a quali rafforzare i legami con il territorio di radicamento.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale, a riprova di un ulteriore consolidamento dell'integrazione della Banca all'interno del Gruppo MCC.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine, ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, con l'obiettivo di migliorare l'accesso al credito (anche grazie al sistema di garanzie pubbliche) e offrendo nuove soluzioni abbinate a misure agevolative (anche regionali), e a iii) supportare, mediante offerte specifiche, la crescita economica con particolare attenzione alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica. Inoltre, sono proseguiti sia il supporto, anche attraverso specifico *plafond*, alle imprese che intendono investire in salute e sicurezza sul lavoro sia il sostegno dell'imprenditoria femminile, attraverso offerta dedicata lanciata nell'ultima parte del '24, a ulteriore riprova della costante attenzione alle tematiche ESG (*Environmental, Social, Governance*) nelle varie componenti. Su tale ambito, tra l'altro, è stata lanciata nel corso del secondo trimestre '25 la **nuova offerta ESG Loan** che premia, attraverso la riduzione dei costi al raggiungimento di obiettivi ESG già definiti in sede contrattuale (secondo il tipico meccanismo dei *sustainability linked loan*), gli impegni delle aziende a realizzare piani di transizione e/o di miglioramento del profilo di sostenibilità.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, la Banca, in



sinergia con la Capogruppo, ha continuato la sua attività di finanziamento in sinergia con gli strumenti attivati in ambito nazionale (es. Fondo di Garanzia PMI ex L. 662/96, SACE) e con istituzioni europee (es. BEI e FEI) che consentono, da un lato, di aumentare la capacità di credito o, piuttosto, di beneficiare di *funding* a costi agevolati, e, dall'altro, favoriscono l'accesso delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze maggiormente comode e minori requisiti di garanzia.

Dal punto di vista della distribuzione, al fine di incrementare i volumi di impieghi erogati alle imprese, è stata data continuità a diverse iniziative commerciali, già attivate nel corso del 2024, anche sulla base di opportunità intervenute (es. nuova disciplina del Fondo di Garanzia ex L.662/96), nonché alle *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale.

In continuità con il passato, prosegue l'offerta legata a "MCC Factor" in sinergia con la Capogruppo. L'offerta del servizio di *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi e nella gestione dei crediti attraverso soluzioni complete avvalendosi anche di una piattaforma digitale innovativa in grado di snellire e migliorare il processo di gestione delle operazioni.

Riguardo alla clientela "famiglie", è proseguita la consueta offerta di mutui casa - che ha potuto beneficiare, tra l'altro, delle opportunità connesse al Fondo prima casa Consap - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente e arricchite anche con l'offerta dei mutui *green*, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Complessivamente, l'attività creditizia ha continuato a sostenere in maniera rilevante, nel corso del 2025, le famiglie e le imprese, con particolare focus alle micro, piccole e medie imprese del Mezzogiorno, con nuove erogazioni per oltre 705,6 milioni di euro.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) del 5,4%.

Nell'ambito delle attività relative al *personal finance*, la Banca, dopo aver siglato, nel 2022, un accordo pluriennale in ambito "CQS" (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo, anche nel corso del 2025, una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi di produzione per l'anno corrente. Nel corso del primo semestre 2025 è stata prorogata, per altri 5 anni, la *partnership* con Compass per i prestiti personali a esito di una attività di *partner selection*.

Sul versante "Monetica", in linea con il consolidato incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le esigenze sempre più specifiche della clientela (*consumer* e *business*) s focalizzata anche agli impatti ESG dei prodotti di pagamento, sono state strutturate iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e "POS", anche con l'obiettivo di mitigare gli effetti della forte concorrenza del mercato e dei *player digital*, che rendono sempre più competitivi i prezzi di canoni e commissioni. Inoltre, nel corso del primo semestre 2025, è stata rinnovata la *partnership* con Nexi relativa all'ambito carte di pagamento e POS.

In ambito servizi d'investimento, il primo semestre 2025 si è caratterizzato per importanti risultati in termini di raccolta grazie ad un particolare *effort* commerciale sia in ambito risparmio amministrato che in ambito risparmio gestito. Nello specifico, per quanto attiene al risparmio amministrato, la clientela ha riservato particolare interesse, in continuità con quanto avvenuto nel 2024, al collocamento delle emissioni di BTP (BTP+, e BTP Italia), la Banca ha supportato la clientela nel processo di allocazione efficiente di tali prodotti ribadendo il ruolo di vicinanza alle famiglie dei territori di radicamento. Notevoli risultati commerciali si



sono inoltre ottenuti nell'attività di consulenza finanziaria, in ambito risparmio gestito, su prodotti di investimento collettivo del risparmio (OICR) in un contesto caratterizzato dalle buone performance del mercato azionario e dal permanere di rendimenti appetibili per la clientela. Inoltre, è stato avviato il collocamento di un *Certificate* a capitale protetto caratterizzato da una struttura semplice con l'obiettivo di ampliare la gamma di prodotti offerti, promuovendo, nel contempo, una maggiore diversificazione dei portafogli della clientela

In ambito "Bancassurance Vita", le attività si sono focalizzate sull'arricchimento del catalogo prodotti con l'introduzione di un nuovo prodotto di risparmio e investimento con il *partner* Athora Italia SpA. che, per le sue caratteristiche intrinseche (i.e. garanzia del capitale, rendimenti soddisfacenti della Gestione Separata Athora Risparmio Protetto, presenza di componenti di *protection* aggiuntivi e attivabili al verificarsi di particolari eventi della vita umana), ha riscontrato un notevole interesse da parte della clientela.

In ambito formativo, in aggiunta all'ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Banca (soprattutto in ambito Risparmio Gestito) al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore. Sono state inoltre condotte attività e iniziative di *team building*, sempre con il supporto dei *partner*, al fine di valorizzare le competenze (anche manageriali) delle strutture di supporto alla Rete commerciale.

Anche in ambito "Bancassurance Danni" la Banca ha lavorato in collaborazione con il *partner* CNP Assurances all'ampliamento del catalogo prodotti introducendo una soluzione assicurativa innovativa di "Temporanea Caso Morte" (TCM) denominata "CNP Doppia Vita" che combina una **protezione a capitale costante** con un **bonus cash-back** alla scadenza, rappresentando una risposta concreta alle esigenze di sicurezza finanziaria dei clienti.



STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Risorse umane

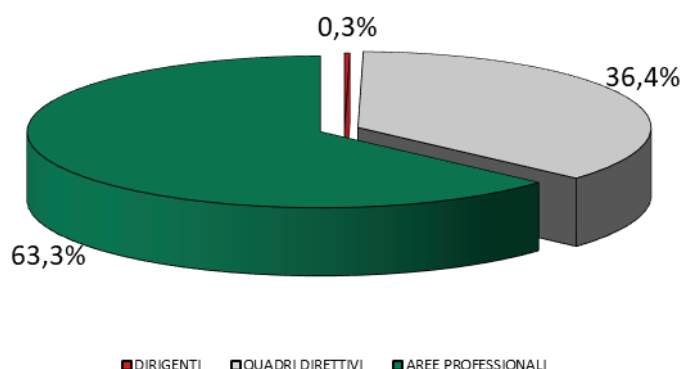
Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 30 giugno 2025, l'organico ha evidenziato una riduzione dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2024, passando da 2.054 a 2.024 unità, per l'effetto combinato di i) 35 uscite di cui 17 determinate dall'adesione del personale della Banca al Fondo di Solidarietà (ex Art. 5 Accordo sindacale del 10 giugno 2020); ii) 5 assunzioni di cui 4 Addetti Famiglie finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno e incrementare l'attività *core* della rete commerciale.

Si rappresenta, altresì, che i distaccati presso le società del Gruppo al 30 giugno 2025 risultano pari a 394 unità presso la Capogruppo e pari a n. 4 unità presso Cassa di Risparmio di Orvieto. Si rammenta, inoltre, che permangono, nell'anno 2025, n. 8 unità distaccate temporaneamente presso Cerved Credit Management S.p.A.

Il personale è composto, al 30 giugno 2025, per lo 0,3% da dirigenti, per il 36,4% da quadri direttivi e per il 63,3% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.

Distribuzione dipendenti per inquadramento



I dati relativi all'organico presentano le seguenti caratteristiche:

- conferma del *trend* in crescita della rappresentatività del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è passata dal 42,9% a 43,0%);
- significativa presenza di laureati (circa il 54,4%, con un incremento dello 0,5 % rispetto al 31 dicembre 2024);
- età anagrafica media di circa 51 anni e anzianità di servizio media di circa 22 anni.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.



COMPOSIZIONE PER GRADI				
DESCRIZIONE	giu.2025	2024	2023	2022
DIRIGENTI	6	6	7	11
QUADRI DIRETTIVI	736	743	748	772
AREE PROFESSIONALI	1.282	1.305	1.373	1.416
TOTALE	2.024	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ				
DESCRIZIONE	giu.2025	2024	2023	2022
fino a 25 anni	2	2	4	2
25 - 35 anni	94	100	108	129
35 - 45 anni	381	416	455	508
45 - 55 anni	811	820	855	888
55 - 60 anni	453	466	493	511
oltre i 60 anni	283	250	213	161
TOTALE	2.024	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ				
DESCRIZIONE	giu.2025	2024	2023	2022
fino a 3 anni	72	79	55	53
3 - 8 anni	87	92	133	210
8 - 15 anni	277	286	324	451
15 - 25 anni	838	902	890	717
25 - 30 anni	221	161	170	255
oltre i 30 anni	529	534	556	513
TOTALE	2.024	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER SESSO				
DESCRIZIONE	giu.2025	2024	2023	2022
DONNE	870	881	891	911
UOMINI	1.154	1.173	1.237	1.288
TOTALE	2.024	2.054	2.128	2.199

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
DESCRIZIONE	giu.2025	2024	2023	2022
LAUREA	1.101	1.107	1.111	1.112
DIPLOMA	879	901	968	1.030
ALTRO	44	46	49	57
TOTALE	2.024	2.054	2.128	2.199

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE				
DESCRIZIONE	giu.2025	2024	2023	2022
CENTRO	692	739	781	767
RETE	1.332	1.315	1.347	1.432
TOTALE	2.024	2.054	2.128	2.199



Il Piano di Formazione 2025 è stato definito a partire da un'attenta analisi degli obblighi formativi derivanti dalle evoluzioni normative, di processo e procedurali, nonché in coerenza con le linee guida strategiche delineate dal Piano Industriale di Gruppo 2024 – 2027. A integrazione dell'analisi normativa e strategica, nel corso del primo trimestre del 2025, è stata condotta una rilevazione puntuale dei fabbisogni formativi del Personale attraverso interviste e *sessioni di brainstorming* con tutte le figure professionali della Banca, sia della Rete sia delle funzioni di Centro.

Nel primo semestre del 2025, le attività formative hanno coinvolto complessivamente 1.810 risorse, per un totale di 34.952,37 ore di formazione fruite. Le attività formative sono state realizzate attraverso diverse modalità didattiche: lezioni in aula (sia in presenza sia in modalità virtuale sincrona), affiancamenti on the job, corsi specialistici interaziendali e moduli in e-learning.

Nel corso del 2025, BDM Banca ha confermato il proprio impegno strategico nello sviluppo continuo delle competenze, attraverso un'offerta formativa articolata e coerente con gli obiettivi del Piano di Formazione 2025. Gli interventi formativi hanno interessato tre principali ambiti:

- **ambito obbligatorio:** gli interventi formativi sono stati definiti sulla base di un'analisi condotta in collaborazione con le funzioni di conformità, volta ad identificare le principali aree di aggiornamento richieste dalla normativa vigente. In particolare, sono stati rilasciati aggiornamenti in materia di trasparenza bancaria - con focus sul credito immobiliare ai consumatori e disconoscimento delle operazioni di pagamento non autorizzate - responsabilità amministrativa degli enti, whistleblowing, sicurezza informatica, antiriciclaggio e gestione del contante. Inoltre, sono stati avviati percorsi formativi abilitanti alla vendita dei prodotti assicurativi e al collocamento di servizi di investimento;
- **ambito tecnico-specialistico:** sono stati organizzati interventi formativi volti al rafforzamento delle competenze tecniche in ambito commerciale e creditizio, per supportare al meglio le attività operative e di business;
- **ambito trasversale:** particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo delle competenze trasversali (soft skills), con percorsi focalizzati sulla relazione con il cliente, le tecniche di vendita, la leadership e la gestione del team.

Nel 2025, BDM Banca ha consolidato la propria adesione agli strumenti di formazione finanziata promossi dal Fondo Banche Assicurazioni:

- a marzo 2025, è stato approvato il Piano ***“Evoluzione professionale alla guida del cambiamento”***, avviato ad aprile 2025 e attivo per tutto il secondo semestre. Il progetto coinvolge oltre 760 risorse per un totale di 805 ore di formazione, con interventi in ambito creditizio e trasversale (soft skills);
- a giugno 2025 è stata presentata la domanda per il nuovo piano ***Competenze digitali: il passaporto per il futuro***, focalizzato sullo sviluppo di competenze digitali (*hard skills*). Le attività formative prenderanno avvio nel secondo semestre, subordinatamente all'approvazione da parte del Fondo;
- sempre a giugno si sono concluse le attività di rendicontazione del Piano ***SURE: Skilling, Upskilling and REskilling realizzato nel corso del 2024***, confermando l'efficacia e l'efficienza nella gestione delle risorse dedicate alla formazione.

Nel corso del 2025, la Banca ha avviato un percorso strutturato volto a promuovere una cultura della **diversità**, dell'**inclusione** e delle **pari opportunità**, in coerenza con i trend di mercato e con l'obiettivo di Gruppo di ottenere la **Certificazione UNI/PdR 125:2022**.



Le iniziative formative, rivolte all'intera popolazione aziendale, rappresentano l'avvio di un programma pluriennale volto a promuovere una cultura inclusiva, sensibilizzando il personale sul valore della diversità e sull'importanza di costruire un ambiente di lavoro equo e rispettoso delle differenze. L'obiettivo strategico è quello di favorire, nel medio-lungo periodo, la creazione di un contesto professionale sempre più inclusivo, attraverso l'adozione di strumenti concreti e l'attivazione di iniziative strutturate a supporto delle pari opportunità.

Nel corso del secondo semestre proseguirà l'implementazione delle iniziative previste dal Piano di Formazione 2025, con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze tecniche e trasversali di tutta la popolazione aziendale.

Per quanto riguarda i rapporti con le organizzazioni sindacali, la Banca e gli organismi sindacali aziendali si sono confrontati nell'ambito della normale dialettica negoziale, giungendo nel corso del primo semestre alla sottoscrizione di diversi accordi collettivi, tra cui:

- 3 marzo 2025: Avviso 1-2024 Addendum Formazione Finanziaria 2024;
- 3 marzo 2025: Avviso Competenze per l'Innovazione Addendum Formazione Finanziaria 2024;
- 13 marzo 2025: Verbale di Accordo su videosorveglianza;
- 14 maggio 2025: Accordo Avviso 2-2024 FBA.

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo, attestandosi all'85% (rispetto al precedente 86%).

La percentuale controversie in essere/numero dipendenti ha registrato un'ulteriore diminuzione, attestandosi all'1,14% (rispetto al precedente 1,36%).

Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, la Banca, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili.

La Banca, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.



Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione “*stress da lavoro correlato*”, la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore.

Prosegue e si estende a tutto il 2025 il percorso di integrazione infra Gruppo tra le singole unità aziendali di Prevenzione e Protezione al fine di facilitare processi di comunicazione e armonizzazione delle attività di valutazione dei rischi.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, particolare attenzione continua a essere posta alle tematiche ESG, attraverso costanti attività di formazione, adeguamento delle procedure e delle metodologie aziendali, in aderenza a quanto inoltre indicato dalla Consob con il richiamo di attenzione n. 1/24 del 25 luglio 2024. In tema di prodotti IBIPs (*Insurance-based Investment Products*), distribuiti dalla Banca tramite apposito accordo di *partnership*, sono stati effettuati gli adeguamenti richiesti dal Regolamento UE 2019/2088 (noto come SFDR – *Sustainable Finance Disclosure Regulation*), che hanno portato alla modifica dei *target market* degli strumenti sia in collocamento che in portafoglio al fine di aggiornarli in relazione alla loro eleggibilità ai fini ESG. Conseguentemente, è stato aggiornato il questionario *Demand & Needs* utilizzato per la proposizione dei prodotti IBIPs.

Ulteriori interventi hanno riguardato il contratto di dossier titoli al fine di recepire i *requirement* di cui normativa Shareholders. A tale fine è stata altresì previsto l’invio di una specifica comunicazione alla clientela interessata per informarla in merito alle principali novità introdotte nel nuovo set contrattuale.

In seguito ai nuovi assetti organizzativi e alla nuova configurazione aziendale, è stata inoltre rivisitata la “Policy di Gruppo in materia di approvazione di nuove attività e di *product governance*” che ha comportato il contestuale aggiornamento del processo connesso.

In considerazione dell’entrata in vigore del *Digital Operational Resilience Act* (DORA), è stato definito un programma di iniziative di adeguamento e costituita una struttura progettuale, composta da cantieri dedicati a singole tematiche e da uno *steering committee* a riporto dell’Amministratore Delegato, per assicurare la pianificazione e il raggiungimento degli obiettivi di allineamento alle nuove prescrizioni. In tale ambito, in particolare, è stata condotta una revisione globale del *framework* normativo interno in materia di sicurezza informatica, i cui aggiornamenti sono stati progressivamente rilasciati nel corso del primo semestre.

In ottemperanza e in rafforzamento dei principi e dei valori del Codice Etico di Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., è stata definita la Policy di Gruppo per la prevenzione della corruzione, che fornisce un quadro sistematico di riferimento dei valori, dei principi e delle regole volte a mitigare e contrastare i rischi di corruzione, anche solo potenziale.

Infine, in linea con le indicazioni di Vigilanza, è stato redatto il Regolamento di Gruppo in materia di gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento, che si propone l’obiettivo di rafforzare la tutela dei clienti e di definire le modalità e i criteri da applicare per la gestione delle richieste di disconoscimento delle operazioni di pagamento non autorizzate e delle operazioni di pagamento non correttamente eseguite dalla Banca.



Revisione dell'assetto organizzativo

Al fine di valorizzare il ruolo commerciale della Banca attraverso una maggiore sinergia tra le attività di business e le attività operative sono state reinternalizzate le attività di gestione dei servizi di cassa e di tesoreria degli Enti. Sotto il profilo organizzativo, l'intervento ha determinato l'istituzione, nell'ambito della U.O. Corporate, della U.O. Tesoreria Enti a diretto riporto della U.O. Enti, PA e Istituzionali.

È proseguita l'azione tesa a rafforzare i Centri mutui quali *hub* di tutte le pratiche originate da Filiali e mediazione creditizia per l'acquisizione di nuova clientela mediante: i) l'istituzione di nuovi Centri mutui; ii) ampliamento del relativo perimetro di competenza.

Infine, proseguendo gli interventi di armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo aziendale, in linea con le logiche attuate dalla Capogruppo, con la finalità di incrementare le leve manageriali dirette di azione dell'Amministratore Delegato nei processi chiave, è stata istituita la U.O. Commerciale cui riportano gerarchicamente le U.O. Retail, Corporate e Marketing operativo e Wealth management, nonché la U.O. Conformità e controlli.

Adeguamenti di policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *policy* di Gruppo in materia di gestione della liquidità, strategie creditizie, spese, sviluppo nuove attività e di *product governance*.



ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 30 giugno 2025, la Banca detiene n° 3.479.709 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell’anno non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,89%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

1. l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
2. la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
3. lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Nel corso del primo semestre 2025, al fine di valorizzare il ruolo commerciale della Banca attraverso una maggiore sinergia tra le attività di business e le attività operative, sono state reinternalizzate, ai sensi delle facoltà previste dai vigenti accordi tra le parti, le attività di gestione dei servizi di cassa e di tesoreria degli Enti ed il personale impiegato; è stata conseguentemente aggiornata l’apposita convenzione di servizi.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non vi sono state operazioni di “maggiore rilevanza”^[1] concluse dalla Banca nel corso del primo semestre dell’anno 2025.

Si segnala, inoltre, che nel corso del medesimo semestre non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle note illustrative, Parte H, “Operazioni con parti correlate” a cui si fa rinvio.

7.4 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell’impianto

^[1] Per “operazione di maggiore rilevanza”, si intende l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.



normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati con le strategie e le politiche aziendali.

A tale scopo, il Gruppo si è dotato di un sistema di Controlli Interni che garantisce coerenza con la strategia e la politica in materia di controlli, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il “Sistema dei Controlli Interni” o “SCI” è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (“*Risk Appetite Framework*” - “RAF”);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all’interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni (“SCI”), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il “processo di assunzione del rischio”, il “processo di gestione del rischio”, la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi. Inoltre, esso è supportato dal Comitato Endo-consiliare Controlli e Rischi, istituito ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, nella definizione e monitoraggio delle attività legate al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi, per una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi.

Dal punto di vista operativo, nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (cc.dd. “controlli di primo livello”) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (cc.dd. “controlli di secondo livello”) finalizzati, tra l’altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, a verificare la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. Tali controlli sono affidati alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello i cui compiti sono attribuiti alle Funzioni di Controllo dei Rischi, Compliance e Antiriciclaggio;



- la revisione interna (cc.dd. “controlli di terzo livello”) è svolta dalla struttura di *Internal Audit* ed è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (*ICT audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell’assunzione del rischio.

La Capogruppo, nel quadro dell’attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l’effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull’equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo.

Come precisato in precedenza, il Gruppo MCC ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l’accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance) e di terzo livello, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla ex Banca Popolare di Bari (Ora BdM Banca) - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e un prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Banca, destinato alla clientela *retail* con scadenza il 31 dicembre 2021 (integralmente rimborsato), sono stati ammessi alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim Spa, precedentemente denominato Hi-Mtf S.p.A. (anche il “Mercato”), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell’epoca) dell’emittente Banca Popolare di Bari (ora BdM Banca), procedette a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell’assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera



n. 21190, dispose la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione presente Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2025, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano ancora vigenti.

7.6 Piano ESG – stato di avanzamento al 30 giugno 2025 e obiettivi futuri

Il Gruppo sta proseguendo le attività progettuali connesse al percorso triennale di allineamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avviate nel corso dell'anno 2023, al fine di favorire una progressiva integrazione di tali tipologie di rischi nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel framework di risk management e nella disclosure.

Al 30 giugno 2025 sono stati prodotti gli output sinteticamente descritti di seguito per ciascun cantiere:

- *Cantiere "Governance e organizzazione"*: una volta terminata la "messa a terra" del modello di governance, con la nomina, a dicembre 2023, dei Referenti ESG presso le Controllate BdM e CRO, è stata aggiornata la normativa interna del Gruppo al fine di recepire le scelte di governance effettuate. Inoltre, sono state svolte le seguenti attività: i) identificati i *KPI* da fornire a *Risk Takers* e *Top Management* sulla base delle analisi di materialità condotta dal *Risk Management*; ii) erogati specifici corsi di formazione *e-learning* per tutto il personale del Gruppo in ambito ESG, nonché attività formative (*virtual classroom*) ai Responsabili delle U.O. a diretto contatto con il mercato sia in ambito SFDR¹ e MIFID II (rispetto all'integrazione delle preferenze di sostenibilità), sia in ambito prodotti bancari ESG; iii) terminata l'integrazione delle *scorecard* strumentali all'attivazione del fattore correttivo della parte variabile delle politiche di remunerazione; iv) intraprese talune iniziative per la riduzione degli impatti ambientali quali, a titolo esemplificativo: l'estensione dell'utilizzo della carta riciclata per tutte le banche del gruppo, l'avvio del piano di sostituzione del parco auto aziendali con auto ibride, la pianificazione di attività di comunicazione al fine di sensibilizzare sul tema del risparmio energetico; v) definite le necessità ai fini di valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori da integrare nelle politiche di *procurement*. Rispetto a tale ultimo punto, alla luce delle evoluzioni intercorse nei benchmark di mercato, nonché al fine di efficientare gli strumenti a supporto del Gruppo per la valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori, è emersa l'opportunità di rimodulare lo strumento (già predisposto) a supporto della valutazione del profilo ESG dei fornitori. Tale attività, per cui è previsto il consolidamento e l'integrazione nel processo del "*procurement*" entro il terzo trimestre 2025, prevede la costruzione di un unico questionario volto ad acquisire informazioni sul profilo di sostenibilità dei fornitori del Gruppo;

Nel primo semestre 2025, si è anche provveduto a proseguire le attività conclusive del Piano Formativo 2024 in ambito ESG. In particolare, il Piano è stato completato nel mese di maggio 2025, tramite l'erogazione di una sessione formativa al *Top Management* del Gruppo. È stato inoltre

¹ SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation). Il Regolamento europeo 2019/2088 è entrato in vigore il 10 marzo 2021



definito il Piano di Formazione ESG 2025 la cui messa a terra inizierà nel secondo semestre 2025, a partire dal mese di luglio.

- *Cantiere “strategia e business”*: sono state svolte le seguenti attività: i) analisi di *portfolio alignment*. A tal riguardo, si segnala che è stato prodotto un manuale metodologico per la conduzione dell’esercizio in parola; ii) studio di fattibilità per l’avvio del servizio di ESG *advisory* per le imprese; iii) definizione di una prima *shortlist* di *prodotti green* e *taxonomy aligned* e *social* integrabili nell’offerta commerciale del Gruppo da sviluppare nel primo semestre del 2025; iv) perfezionamento dei BRD (Business Requirement Document) e dei relativi documenti di solution design per l’integrazione in PEF (Pratica Elettronica di Fido) dei dati C&E relativi alle controparti ed agli immobili in garanzia. Con riferimento all’integrazione in PEF dei dati C&E relativi alle controparti è stato completato lo sviluppo; i successivi User Acceptance Test (UAT) saranno avviati a valle della formalizzazione del *test book* (in corso di validazione); v) definizione degli obiettivi di sostenibilità nell’ambito della prima strategia ESG riportata nel piano industriale; vi) definito l’approccio metodologico per l’integrazione delle componenti C&E nel processo di selezione degli investimenti per il portafoglio di proprietà; in corso la valutazione dell’opportunità o meno di implementare tale *framework* nel processo AS IS di selezione degli investimenti per il portafoglio di proprietà; vii) attività propedeutiche all’integrazione in ottica C&E delle *policy* di concessione del credito e di gestione delle garanzie; viii) attività propedeutiche all’aggiornamento delle politiche creditizie alla luce degli indirizzi del piano industriale con applicazione dei *notch* disincentivanti per i settori *carbon intensive* e per quei settori economici per i quali i rischi C&E sono risultati materiali; ix) prima valutazione in merito all’effetto mitigativo degli attuali e potenziali nuovi prodotti ESG rispetto ai fattori di rischio C&E; x) sviluppo dei prodotti identificati per implementare l’offerta di prodotti ESG del Gruppo; xi) attività propedeutiche all’integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito consolidando il patrimonio informativo, il sistema di monitoraggio *target* e definendo un sistema di *early warning*; xii) identificate le modalità di integrazione dei fattori C&E nel processo di pricing.

Nel prosieguo del 2025 si prevede di: i) ultimare l’integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito; ii) consolidare il disegno del *Target Operating Model* in ambito Strategia e Business, attraverso la formalizzazione dei compiti specifici assegnati alle unità organizzative, in coerenza con la policy di Gruppo; iii) valutare l’ulteriore ampliamento dell’offerta di prodotti ESG; iv) consolidare l’integrazione dei fattori C&E negli applicativi del credito di Gruppo; v) consolidare il processo di pricing integrato con le logiche C&E.

- *Cantiere “Risk Management”*: sono state completate le seguenti attività: i) integrazione dei fattori climatici nella mappa dei rischi; ii) integrazione del RAF in ambito C&E; iii) primo e secondo *run execution* dell’analisi di materialità; iv) prima integrazione dell’ICAAP; v) consolidamento della mappa dei rischi climatici e ambientali e definizione della metodologia per la misurazione dei rischi C&E; vi) predisposto il documento metodologico concernente l’analisi di materialità; vii) definito il *framework* metodologico per l’inclusione dei fattori C&E nelle PD per il calcolo dell’ECL (*Expected Credit Loss*); viii) quantificata l’esposizione ai *risk driver* climatici materiali nell’ambito dei portafogli creditizi e valutazione delle azioni di mitigazione; ix) effettuato il *fine-tuning* dell’integrazione dei fattori C&E nel framework di valutazione dei rischi reputazionali; x) avviata l’integrazione delle stime quantitative dei danni derivanti da *risk driver* climatici nei processi di valutazione delle perdite prospettiche di rischio operativo e valutazione delle azioni di mitigazione; xi) avviata la definizione di un *framework* metodologico per l’integrazione dei fattori C&E nella LGD; xii) in fase di



valutazione le linee guida di aggiornamento del *recovery plan* in funzione dell'integrazione dei fattori C&E.

Nel prosieguo del 2025 si prevede di: i) consolidare l'integrazione dei fattori C&E nei controlli di secondo livello; ii) consolidare la metodologia funzionale allo svolgimento dell'analisi di materialità dei fattori di rischio C&E; iii) consolidare l'integrazione dei parametri di rischio attraverso i fattori ESG; iv) effettuare un ulteriore aggiornamento in ottica C&E della normativa interna in ambito RAF; v) formalizzare e finalizzare l'inclusione dei fattori di rischio C&E nel piano di *Recovery*.

- *Cantiere "Reporting & Disclosure"*: è stato condotto il *Maturity assessment* inerente alle evolutive richieste dalla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD rispetto alla precedente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria. Si è inoltre provveduto a: i) definire il *framework* metodologico per la conduzione dell'analisi di doppia rilevanza (rilevanza finanziaria e rilevanza di impatto delle "questioni di sostenibilità" rappresentate negli standard europei di rendicontazione di sostenibilità); ii) predisporre una procedura in cui formalizzare il sopracitato *framework* metodologico; iii) effettuare l'attività di stakeholder engagement (attraverso l'organizzazione di due workshop in presenza per clienti e fornitori; iv) effettuare l'analisi di rilevanza finanziaria dei rischi e opportunità correlati alle questioni di sostenibilità sulla base del framework metodologico individuato; v) individuare le "questioni di sostenibilità" oggetto della rendicontazione; vi) effettuare la raccolta di informazioni inerenti al profilo di sostenibilità del Gruppo e predisporre la contestuale Rendicontazione di Sostenibilità rispetto alle questioni sopracitate; vii) effettuare il calcolo del *Green Asset Ratio* del Gruppo; viii) predisporre un primo schema di *reporting* di sostenibilità interno di Gruppo volto a rendere edotto il Top Management e la Governance in merito al posizionamento ESG del Gruppo stesso in termini gestionali.

Nel proseguo del 2025 si provvederà ad effettuare le attività propedeutiche al secondo *run* di rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD, nonché a proseguire nell'evoluzione dello schema di *reporting* ESG interno del Gruppo.

- *Cantiere "Data management"*: i) sono state acquisite le informazioni ESG dall'*info-provider* scelto, nonché il processo di alimentazione delle informazioni da parte di CRIF mediante *batch on line*. Inoltre, è stato definito un primo set di controlli di Data Quality relativi ai dati forniti dal suddetto info-provider. È stata successivamente predisposta una proposta di policy che disciplina le disposizioni generali, l'attribuzione dei compiti alle diverse strutture *owner* e le diverse tipologie di controllo previste in ambito *Data Quality*; ii) in corso di valutazione i requisiti utenti per la creazione di un *data mart* contenente i dati ESG relativi al portafoglio crediti.

Entro il 2025 si prevede di: i) consolidare il framework di *data quality* avente oggetto i dati ESG; ii) consolidare l'integrazione del *datawarehouse* con i dati ESG (fonte CRIF e fonte PEF) e conseguente creazione di un *data mart* ESG.

Altre attività relative al perimetro di sostenibilità del Gruppo

Aspetti environmental

Il Gruppo ha concretizzato una serie di iniziative volte all'efficientamento energetico, come ad esempio la sottoscrizione di un contratto di energia 100% derivante da fonti rinnovabili, attivo dal 2025 e lo screening del parco immobiliare aziendale proprio nell'ottica di individuare la strategia migliore per effettuare tale efficientamento. È stato anche finalizzato l'acquisto di borracce per tutta la popolazione aziendale e di erogatori d'acqua per i palazzi direzionali nel perseguimento dell'obiettivo del *plastic free*. È stata infine



riproposta l'iniziativa a cadenza annuale "Mi illumino di meno" che impatta sul dispendio energetico degli edifici interessati oltre che sulla sensibilizzazione degli utenti a tale tematica.

Aspetti social

È stato emesso il prodotto Sustainability Linked Loans, come previsto da piano, che può incorporare anche obiettivi *social*. Sono stati emessi ulteriori prodotti con finalità *social* quali ad esempio il prodotto "Sicurezza Noi", i finanziamenti con obiettivi su tale ambito garantiti da *Sace Growth* e i prestiti erogati con il supporto del Fondo di Garanzia.

Prosegue il percorso per la certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022²; a tal proposito, è stato aggiornato il Regolamento Generale Interno, con la previsione dell'ampliamento dei poteri del Comitato di Direzione e Coordinamento di Gruppo alle tematiche afferenti alla parità di genere. È stato dato avvio all'aggiornamento della normativa interna rilevante e, nel mese di giugno, è stata lanciata su tutta la popolazione aziendale la survey sulle tematiche DEI (*Diversity, Equity, and Inclusion*), utile a monitorare il clima aziendale su questi temi e progettare le azioni future.

Parallelamente, è stato aperto un canale di ascolto anonimo su tali tematiche, disponibile sulla *intranet* aziendale.

È anche stata avviata la formazione ad *hoc* per il gruppo di lavoro delle tre banche e inseriti, sul portale aziendale, corsi specifici su tali tematiche, accessibili a tutti i dipendenti.

Entro il 2026 si prevede di concludere il percorso orientato all'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022.

Collaborazioni con associazioni ed enti istituzionali

Il Gruppo partecipa attivamente a vari tavoli di lavoro, in collaborazione con associazioni di categoria ed enti istituzionali di varia natura. Fra questi, *Social Impact Agenda*, il Forum della Finanza sostenibile e Valore D che riuniscono al tavolo operatori finanziari e istituzioni interessati a combinare sostenibilità economica e impatto ambientale, sociale e di buona governance, anche attraverso gruppi di lavoro e aggiornamenti periodici. È stato avviato un programma di educazione finanziaria e sostenibilità in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria (FEduF), prevedendo una serie di incontri indirizzati agli studenti della scuola secondaria. Nel primo semestre del 2025, inoltre, è proseguito il progetto del Green Gateway, programma formativo propedeutico all'attivazione dei finanziamenti green che prevedono una provvista fornita dalla BEI, tramite l'organizzazione e l'erogazione delle prime sessioni di formazione ai dipendenti. Si segnala, infine, la partecipazione del gruppo a convegni legati a tematiche di sostenibilità, come ad esempio quelli organizzati da *Key Energy* ("Le *Energy Service Company* e la finanza per l'efficienza energetica") e da ENEA ("Nuove strategie energetiche e modelli di valorizzazione economico sociale: Le comunità energetiche").

² La UNI/PdR 125:2022, in accordo al Decreto Bonetti del 29 aprile 2022, è stato identificato come il documento di riferimento per la certificazione nazionale della parità di genere voluta dal PNRR alla missione n. 5.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2025

Successivamente al 30 giugno 2025 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Unwinding operazioni di cartolarizzazione “2018 Popolare Bari RMBS” e “2019 Popolare Bari RMBS”

Nell’ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel *Funding Plan* di Gruppo del 2025, il Consiglio di Amministrazione della BdM Banca, ha deliberato, in data 11 giugno 2025, l’avvio delle attività di chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* “2018 Popolare Bari RMBS” e “2019 Popolare Bari RMBS”, con la conseguente chiusura e liquidazione delle rispettive società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente oggetto di una nuova operazione di cartolarizzazione in corso di strutturazione, denominata “RMBS 2025”, che verrà perfezionata nel corso del terzo trimestre 2025.

Le operazioni di *unwinding* saranno perfezionate nel corso del mese di luglio 2025. Trattandosi di cartolarizzazioni senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, nelle quali i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell’originator, l’*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.



PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il secondo semestre del 2025 si apre in un clima di persistente e accresciuta incertezza, segnato da tensioni geopolitiche, frammentazioni commerciali, oscillazioni nei prezzi delle materie prime e segnali contraddittori sul fronte monetario.

A livello globale, le stime del Fondo Monetario Internazionale e di altri organismi multilaterali indicano un rallentamento della crescita, con il PIL mondiale atteso in calo. La ripresa attesa per il 2026 si fonda su ipotesi di allentamento delle tensioni commerciali e stabilizzazione dei prezzi energetici, ipotesi tuttavia tutt'altro che scontate.

Sul fronte bancario, il taglio dei tassi da parte della BCE ha iniziato a trasmettersi all'economia reale: i tassi sui mutui sono in calo e il credito alle imprese mostra segnali di ripresa. Il settore bancario italiano continua a godere di buona salute, con un ROE elevato e livelli contenuti di crediti deteriorati. Tuttavia, la domanda di credito per investimenti resta fragile, sintomo di un clima imprenditoriale ancora prudente.

L'elevata incertezza può tradursi in una maggiore propensione al risparmio precauzionale e in un freno agli investimenti, anche in presenza di condizioni finanziarie più favorevoli.

In tale cornice macroeconomica nazionale e internazionale, le conseguenze generali e specifiche per il Gruppo MCC potrebbero essere rilevanti sebbene non sia possibile stimarne al momento l'entità. Continuano ad assumere, pertanto, ancor più importanza gli indirizzi strategici del Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo Mediocredito Centrale approvato il 19 marzo 2024 dalle banche del Gruppo.

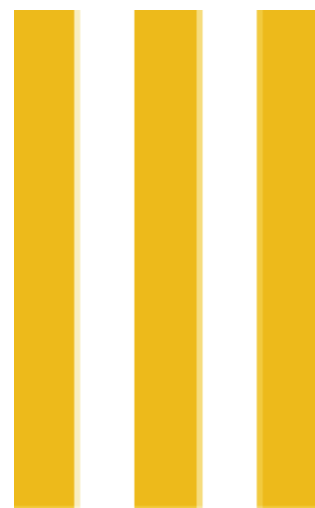
Il Piano Industriale, in linea con la *vision* del precedente ciclo di panificazione, conferma la mission del Gruppo a sostegno delle imprese, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, la focalizzazione sul credito, a cui si affiancano ulteriori servizi e prodotti, il proseguimento di un percorso di allineamento ad obiettivi e modelli operativi in ambito ESG, la sostenibilità economica e patrimoniale, il sostegno agli investimenti per la *twin transition* e l'accelerazione del percorso di crescita delle banche commerciali, a fianco di famiglie e imprese nei propri territori di riferimento.

A corredo del Piano è stato predisposto il Funding Plan di Gruppo, in cui - a fronte dello sviluppo degli impieghi e delle scadenze della raccolta in essere - sono state declinate le forme di copertura del fabbisogno incrementale, che includono nuove emissioni obbligazionarie *unsecured*, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Tali azioni mirano a garantire il soddisfacimento dei requisiti regolamentari, in termini di liquidità operativa e strutturale, soddisfacendo al contempo le esigenze di economicità e di diversificazione delle fonti.

In tale scenario, BdM è impegnata a proseguire l'attività di *derisking* già avviata e perseguendo, nel contempo, la diversificazione delle fonti di ricavo. Rimarrà costante l'attenzione sull'efficienza operativa, e sul percorso di riduzione del *cost income*. In tale contesto, BdM Banca contribuirà nel consolidarsi quale banca retail di riferimento per il Sud-Italia, con l'offerta di servizi e soluzioni che siano in grado di rispondere sempre più alle esigenze di famiglie e imprese dei territori e delle comunità del Mezzogiorno.

Bari, 5 agosto 2025

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30/06/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	172.201.030	453.522.529
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	71.760.567	71.704.077
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.141.465	4.699.667
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66.619.102	67.004.410
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.649.254.251	1.257.125.201
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.621.910.218	6.639.522.193
	a) crediti verso banche	333.512.804	638.162.953
	b) crediti verso clientela	6.288.397.414	6.001.359.240
50.	Derivati di copertura	18.084.906	10.624.451
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(17.897.122)	(10.460.619)
80.	Attività materiali	133.970.351	135.268.124
90.	Attività immateriali	947.461	717.392
100.	Attività fiscali	235.167.740	222.528.383
	a) correnti	87.209.985	76.774.737
	b) anticipate	147.957.755	145.753.646
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	58.390.929	28.943.202
120.	Altre attività	250.534.987	277.742.485
Totale dell'attivo		9.194.325.318	9.087.237.418

Importi in euro



segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.046.450.918	8.060.532.681
	a) debiti verso banche	894.826.723	1.001.490.080
	b) debiti verso clientela	7.131.778.474	7.023.369.935
	c) titoli in circolazione	19.845.721	35.672.666
20.	Passività finanziarie di negoziazione	87.173	31.488
60.	Passività fiscali	9.011.023	7.868.302
	a) correnti	2.607.681	1.339.700
	b) differite	6.403.342	6.528.602
80.	Altre passività	394.265.308	279.685.969
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.543.359	18.356.908
100.	Fondi per rischi e oneri	163.775.541	183.716.388
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.254.670	2.896.390
	b) quiescenza e obblighi simili	739.638	765.912
	c) altri fondi per rischi e oneri	159.781.233	180.054.086
110.	Riserve da valutazione	(4.585.885)	(6.388.842)
140.	Riserve	(53.979.392)	(76.280.065)
160.	Capitale	622.303.241	622.303.241
170.	Azioni proprie (-)	(24.984.925)	(24.984.919)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.438.957	22.396.266
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.194.325.318	9.087.237.418

Importi in euro



CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2025	30/06/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	156.150.660	168.010.926
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	150.865.281	160.650.182
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.304.368)	(56.302.318)
30.	Margine di interesse	113.846.292	111.708.608
40.	Commissioni attive	63.703.122	55.025.630
50.	Commissioni passive	(3.018.571)	(3.141.829)
60.	Commissioni nette	60.684.551	51.883.801
70.	Dividendi e proventi simili	1.027.098	945.534
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	925.598	887.951
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	23.953	15.169
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.229.094	(156.136)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.472)	(156.069)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.270.565	(67)
	c) passività finanziarie	1	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.515.209	(4.484.562)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.515.209	(4.484.562)
120.	Margine di intermediazione	192.251.795	160.800.365
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(40.084.400)	(23.513.772)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.245.000)	(23.746.498)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.600	232.726
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.654)	(70.753)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	152.159.741	137.215.840
160.	Spese amministrative:	(120.458.520)	(120.972.366)
	a) spese per il personale	(64.193.702)	(69.683.748)
	b) altre spese amministrative	(56.264.818)	(51.288.618)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.705.821)	(562.846)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(358.280)	2.501.860
	b) altri accantonamenti netti	(9.347.541)	(3.064.706)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.518.146)	(6.704.966)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(218.822)	(248.101)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.989.251	2.693.314
210.	Costi operativi	(129.912.058)	(125.794.965)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.639	160
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.249.322	11.421.035
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.189.635	84.337
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.438.957	11.505.372
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.438.957	11.505.372

Importi in euro



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2025	30/06/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.438.957	11.505.372
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(450.335)	1.287.683
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(443.379)	912.890
70.	Piani a benefici definiti	(6.956)	374.793
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.253.292	16.155.120
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.253.292	16.155.120
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.802.957	17.442.803
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	26.241.914	28.948.175

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2025 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-		-							-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241		-	-							-	622.303.241
b) altre azioni	-	-	-		-								-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-		-							-	-
Riserve:	(76.280.065)	-	(76.280.065)	22.396.266		(95.593)	-						-	(53.979.392)
a) di utili	(164.420.270)	-	(164.420.270)	22.396.266		(95.587)								(142.119.591)
b) altre	88.140.205		88.140.205		-	(6)								88.140.199
Riserve da valutazione	(6.388.842)	-	(6.388.842)										1.802.957	(4.585.885)
Strumenti di capitale	-		-	-	-								-	-
Accounti su dividendi	-	-	-										-	-
Azioni proprie	(24.984.919)		(24.984.919)					(6)						(24.984.925)
Utile (Perdita) di esercizio	22.396.266	-	22.396.266	(22.396.266)									24.438.957	24.438.957
Patrimonio Netto	537.045.681	-	537.045.681	-	-	(95.593)	-	(6)			-		26.241.914	563.191.996

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2024 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva al 30/06/2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-						-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241				-							622.303.241
b) altre azioni	-	-	-											-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-						-	-
Riserve:	(85.243.752)	-	(85.243.752)	9.873.902		(890.473)	-						-	(76.260.323)
a) di utili	(186.559.763)	-	(186.559.763)	9.873.902		12.285.330	-							(164.400.531)
b) altre	101.316.011		101.316.011		-	(13.175.803)								88.140.208
Riserve da valutazione	(33.593.304)	-	(33.593.304)										17.442.803	(16.150.501)
Strumenti di capitale	-		-	-	-									-
Acconti su dividendi	-	-	-											-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)		-		-						-	(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	9.873.902	-	9.873.902	(9.873.902)									11.505.372	11.505.372
Patrimonio Netto	488.355.171	-	488.355.171	-	-	(890.473)	-	-			-		28.948.175	516.412.873

Importi in euro



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2025	30/06/2024
1. Gestione	52.183.258	40.435.328
- risultato d'esercizio (+/-)	24.438.957	11.505.372
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(3.613.586)	4.149.797
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(23.953)	(15.169)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	40.084.400	23.513.772
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.736.968	6.953.067
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.705.821	562.846
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(2.189.635)	(84.337)
- altri aggiustamenti (+/-)	(22.955.714)	(6.150.020)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(399.657.797)	682.676.890
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(98.314)	194.114
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.823.137	3.851.094
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(380.043.480)	898.749.359
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(77.493.869)	(187.347.247)
- altre attività	54.154.729	(32.770.430)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	72.246.419	(254.208.902)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.512.151)	(323.365.473)
- passività finanziarie di negoziazione	55.685	4.971
- altre passività	88.702.885	69.151.600
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(275.228.120)	468.903.316
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
2. Liquidità assorbita da	(6.093.373)	(4.853.390)
- acquisti di attività materiali	(5.644.481)	(4.572.315)
- acquisti di attività immateriali	(448.892)	(281.075)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.093.373)	(4.853.390)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(281.321.499)	464.049.926

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2025	30/06/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	453.522.529	314.019.738
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(281.321.499)	464.049.926
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	172.201.030	778.069.663

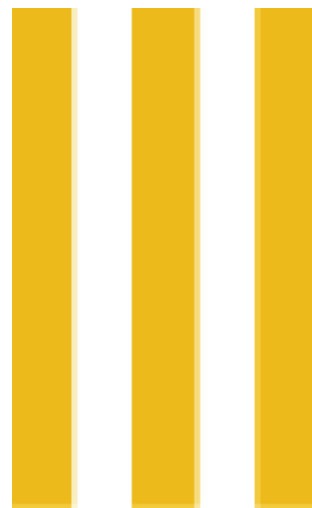


In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	30/06/2025	30/06/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(16.512.151)	(323.365.473)
d) Variazioni del fair value (valore equo)	55.685	4.971
e) Altre variazioni	88.702.885	69.151.600
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	72.246.419	(254.208.902)

Importi in euro



Note illustrative

Parte A

POLITICHE CONTABILI

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**





Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2025 della BdM Banca S.p.A. (di seguito la “Banca” o “BdM”), riferito al periodo 1 gennaio 2025 – 30 giugno 2025 (di seguito anche il “Bilancio semestrale”), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2025.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34, che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all’ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025.

Principi contabili in vigore dal 2025

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2862/2024	In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un’altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa.	1° gennaio 2025



Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2025.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2025

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1047/2025	<p>In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; • determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. <p>Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.</p>	1° gennaio 2026
1266/2025	<p>In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; • dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, • o dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità. 	1° gennaio 2026

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.



Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2025:

Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2025

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts. Consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.</i>	Gennaio 2014
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements. Il principio sostituirà lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.	Aprile 2024
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta taluni requisiti.	Maggio 2024
Amendments		
IFRS 1 IFRS 7 IFRS 9 IFRS 10 IAS 7	Annual Improvements Volume 11. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: i) IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards; ii) IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; iii) IFRS 9 Financial Instruments; iv) IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e v) IAS 7 Statement of Cash Flows.	Luglio 2024

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dagli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalle note illustrative ed è inoltre corredato della Relazione intermedia del Consiglio di Amministrazione sulla gestione che illustra i principali eventi e i risultati della gestione relativi al primo semestre 2025.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione intermedia del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio e le informazioni riportate nelle note illustrative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- **continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- **competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;



- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle note illustrative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Lo schema contabile di stato patrimoniale fornisce, oltre al dato contabile al 30 giugno 2025, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2024.

Lo schema contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2025, il dato comparativo relativo al primo semestre dell'anno 2024.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC" o la "Capogruppo"), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,86%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, "Operazioni con parti correlate" delle presenti note illustrative.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.



Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2024

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.790.226	259.052	4.357.270	18.834	3.729.128	927.502	61.912	125.426	(70.490)	39.190	26.081	-	26.081	8.444	34.525

Continuità aziendale

Nella redazione del presente bilancio semestrale abbreviato, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati a eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 30 giugno 2025, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%) e del SyRB (1,0%): CET1/Tier1 ratio al 13,98% a fronte del requisito minimo del 9,5%; Total Capital ratio al 15,76% a fronte del requisito minimo dell'11,5%;
- gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) si posizionano su livelli superiori alla soglia percentuale del 100%;
- dal punto di vista della redditività, l'utile netto al 30 giugno 2025 pari a 24,44 milioni di euro, rispetto all'utile netto dell'esercizio precedente pari a 11,51 milioni di euro,

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2025 e fino alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Unwinding operazioni di cartolarizzazione "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS"

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel Funding Plan di Gruppo del 2025, il Consiglio di Amministrazione della BdM Banca, ha deliberato, in data 11 giugno 2025, l'avvio delle attività di chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS", con la conseguente chiusura e liquidazione delle rispettive società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente oggetto di una nuova operazione di cartolarizzazione in corso di strutturazione, denominata "RMBS 2025", che verrà perfezionata nel corso del terzo trimestre 2025.



Le operazioni di *unwinding* saranno perfezionate nel corso del mese di luglio 2025. Trattandosi di cartolarizzazioni senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, nelle quali i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell'*originator*, l'*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente bilancio, con rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 30 giugno 2025. Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

Esposizione verso Paesi coinvolti nel conflitto Russia-Ucraina

Nel corso del 2024 la funzione owner della gestione proattiva del credito, supportata dai gestori della relazione, ha monitorato costantemente le controparti che, ad esito della sensitivity analysis e secondo le linee di indirizzo gestionale già applicate nel 2022 e 2023, risultavano permanere nella fascia di rischio più elevata.

In tale contesto, periodicamente, il perimetro è stato sottoposto a verifiche da parte della funzione di controllo di I livello e, accertato lo stabilizzarsi su livelli fisiologici degli indicatori sotto osservazione, in assenza di sfioramento dei trigger di intercettamento, le posizioni sono state gradualmente assoggettate agli ordinari processi di gestione e monitoraggio senza applicazione di *management overlay*. Alla data del 30 giugno 2025 non risultano permanere esposizioni nella fascia di rischio più elevata.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).



Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II")

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il "Fondo"), gestito da Castello SGR SpA. Tali quote sono allocate in bilancio nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con i precedenti esercizi, sulla scorta del NAV al 31 dicembre 2024 riveniente dall'ultimo rendiconto approvato, messo a disposizione da Castello SGR, applicando – in coerenza con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente – uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 30 giugno 2025, si attesta a 19,3 milioni di euro con un impatto positivo a conto economico di 5,1 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Interessenza nel FIA Keystone

A seguito di due distinte operazioni di *de-risking* concluse a dicembre 2023 e a dicembre 2024, la Banca al 30 giugno 2025 detiene n. 42.192.092 quote nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone. Tale interessenza è iscritta in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale. Nel mese di aprile 2025, la Banca ha ricevuto dal Fondo un rimborso parziale di circa 1,6 milioni di euro.

In continuità e coerenza con l'esercizio precedente e con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente, applicando all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'SGR uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di *unexpected loss*, di illiquidità), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 30 giugno 2025, si attesta a 29,1 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di circa 1 milione di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella



stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e sulle controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo Stato patrimoniale", rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo "Fondi per rischi e oneri – altri fondi" e Sezione 10.7 "Altre informazioni", "Posizione fiscale", dell'Attivo di stato patrimoniale.

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 30 giugno 2025. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B delle presenti note illustrative, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

Derisking di NPEs

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel mese di dicembre 2024 la Banca aveva accettato le offerte ricevute da 5 controparti per la cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e a inadempienza probabile, che presentavano complessivamente un GBV, alla data di efficacia economica della cessione, pari a 137,2 milioni di euro, al corrispettivo di 25,5 milioni di euro. Tali attività, che, nel bilancio al 31 dicembre 2024, erano state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione", sono state cedute nel primo trimestre 2025.

Inoltre, in data 29 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del Piano operativo di gestione dei crediti deteriorati di Gruppo, il Piano operativo NPE 2024-2027 individuale nel quadro del Piano Industriale 2024-2027 di BdM Banca.

In esecuzione degli interventi previsti, sono già state implementate azioni di *deleveraging* per l'esercizio 2024, prevalentemente tramite cessioni massive, su portafogli sofferenze e utp, per circa 185 milioni di euro di *Gross Book Value*, conseguendo quasi il 50% dei risultati previsti in arco piano.

Nel contesto di aggiornamento del Piano NPE, fattorizzando i risultati 2024, rivedendo le stime per il periodo rimanente per cogliere tempestivamente opportunità di mercato, con il supporto dell'Advisor finanziario selezionato da Capogruppo, nel corso del primo semestre 2025 è stato identificato un portafoglio cedibile composto da n. 778 NDG classificati a UTP e a sofferenza, che presentavano alla data di cut-off identificata nel 31 marzo 2025, un GBV di 126,0 milioni di euro e un NBV di 55,8 milioni di euro (il "Portafoglio"). Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione, per un totale di 58,5 milioni di euro.

Complessivamente, pertanto, il fondo svalutazione degli NPE in perimetro ha registrato un incremento nel semestre pari a circa 7,8 milioni di euro.

Finanziamenti Senior Preferred

In data 31 marzo 2025 e in data 14 maggio 2025, la Capogruppo Mediocredito Centrale ha erogato a favore di BdM due finanziamenti *Senior Preferred* entrambi pari a 50 milioni di euro, con rimborso in unica soluzione alla scadenza (4 marzo 2030).



Tali finanziamenti nascono dalla necessità da parte di BDM assumere nuove passività al fine di rispettare il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili stabilito da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, ai sensi del Regolamento (UE) 201.4/806 (SRMR), come modificato dal Regolamento (UE) 20Lg/877 (il "Requisito MREL"). A fronte di tale necessità MCC, in qualità di capogruppo, si è impegnata, entro il 31 dicembre 2025 e per un importo massimo di 200 milioni di euro, a fornire a BdM i mezzi necessari per rispettare su base continuativa il Requisito MREL.

Il tasso di interesse dei Finanziamenti è variabile e indicizzato all'Euribor 6 mesi, maggiorato di un margine. Gli interessi saranno riconosciuti con periodicità semestrale in via posticipata. Il margine su base annua sarà pari a 155 *bp* (*basis points*) risultante dallo spread presente sul secondario delle emissioni *Senior Preferred* emesse da MCC, in ipotesi di *asset swap* su Euribor 6 mesi, più un *add-on* complessivo di 50 *bp* annui.

Rapporti con la Banca d'Italia

Si forniscono di seguito informazioni in merito alle attività ispettive avviate dalla Banca d'Italia a partire dal 30 giugno 2025 nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza:

- Accertamento ispettivo in materia di governo, gestione e controllo del rischio di credito;
- Accertamento ispettivo in materia di adeguatezza degli assetti di governo, organizzativi e di controllo nel presidio dei temi di tutela dei clienti, correlato a partire dal 10 luglio 2025 da una verifica sportellare, articolata su n. 6 dipendenze della Banca, in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari con focus sulla corretta applicazione delle norme nazionali di recepimento delle direttive *Mortgage Credit Directive* (Direttiva 2014/17/UE) e *CCD2 Credit Consumer Directive* (Direttiva 2023/2225/UE).

Rapporti con la Consob

Alla data di redazione del presente bilancio, relativamente al vigente provvedimento di sospensione dalle negoziazioni delle azioni emesse dalla Banca, adottato dalla Consob con Delibera n. 21190 del 17 dicembre 2019, non vi sono elementi di novità da segnalare rispetto all'analoga informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale nei confronti di un ex dipendente – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 16304/2014)*

Nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 con riferimento ad un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

Il processo si è concluso il 31 marzo 2022 con sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente Banca perché l'illecito amministrativo ad essa contestato non sussiste.

Il Pubblico Ministero ha proposto appello avverso la suddetta sentenza per inosservanza ed erronea applicazione dell'art. 270 c.p.p.



In data 19 gennaio 2024, la Corte d'Appello di Bari ha, con propria sentenza, confermato l'assoluzione della Banca. Alla data della presente, la sentenza risulta (agli effetti della Banca) passata in giudicato.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 7109/2017)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016, fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da ex soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020, la Procura notificò agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p.

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha disposto il rinvio a giudizio degli ex esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile. Il processo ha avuto inizio con l'udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale. Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale; in particolare, il processo, rinviato all'udienza del 24 giugno 2025 per l'escussione di un testimone della lista del Pubblico Ministero, è stato ulteriormente rinviato al 16 settembre 2025.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 4081/2020)*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni ex soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza").

In data 31 gennaio 2020, furono disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, confermò le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ridimensionò le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui fu applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari dispose procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca depositò istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale ed è stato rinviato all'udienza del 17 luglio 2025 per lo scioglimento della riserva assunta dal Tribunale in merito all'ammissibilità delle produzioni documentali depositate dal Pubblico Ministero e dalle difese degli imputati.



- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali (Tribunale di Bari RGNR 10280/2016) – illecito amministrativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Tribunale di Bari RGNR 12799/2023)*

Il procedimento (rubricato al n. RGNR 10280/2016) vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. 61 n. 2 (“circostanze aggravanti”), 81 co. 2 (“reato continuato”), 110 c.p. (“concorso nel reato”), 2622 c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. (“ostacolo all’esercizio delle funzioni dell’autorità di vigilanza”), art. 2637 c.c. (“aggiotaggio”), art. 582 c.p. (“lesioni personali”), art. 572 c.p. (“maltrattamenti contro familiari o conviventi”), art. 629 c.p. (“estorsione”).

È in corso l’udienza preliminare nell’ambito della quale la Banca si è costituita parte civile nei confronti degli imputati. All’udienza del 22 novembre 2024 il Giudice per l’Udienza Preliminare ha autorizzato la citazione della Banca in qualità di responsabile civile per l’udienza del 10 gennaio 2025 e, successivamente, ha respinto l’istanza formalmente avanzata dalla Banca volta ad essere estromessa dal giudizio quale responsabile civile. A tale udienza è stata formalizzata la costituzione della Banca quale responsabile civile e richiesta l’estromissione dal processo, nella suddetta qualità (ai sensi dell’art. 86 co. 2 c.p.p.), sul presupposto che, nella fase delle indagini preliminari, alcuni accertamenti tecnici di carattere irripetibile (ex art. 360 c.p.p.) risultano essere stati effettuati senza il contraddittorio della Banca, non essendo stata quest’ultima chiamata a partecipare alla formazione delle prove, e costituendo tale circostanza fondato elemento che potrebbe pregiudicarne il diritto alla difesa. Il Giudice, in ragione delle contestazioni sollevate dai Pubblici Ministeri e dalle altre parti, si è riservato rinviando l’udienza al 24 gennaio 2025. A tale udienza, il Giudice dell’Udienza Preliminare, a scioglimento della riserva assunta, ha rigettato l’eccezione formulata dalla Banca, discostandosi apertamente dall’orientamento giurisprudenziale sul punto nonché dall’ordinanza in precedenza resa dal Tribunale di Bari nel procedimento penale 4081/2020 RGNR (che costituisce stralcio di tale procedimento 10280/2016) nell’ambito del quale era già stata disposta l’esclusione della Banca dal processo come responsabile civile per i medesimi motivi addotti nel corrente procedimento 10280/2016. In estrema sintesi, il Giudice dell’Udienza Preliminare ha ritenuto che gli accertamenti tecnici svolti sui dispositivi informatici, pur qualificati formalmente come irripetibili (ex art. 360 c.p.p.), debbano considerarsi atti ripetibili (ex art. 359 c.p.p.), con la conseguenza che non sussisterebbe alcun pregiudizio probatorio nei confronti della Banca. Alla successiva udienza del 07 marzo 2025, fissata per la discussione delle parti, il Giudice dell’Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ad eccezione di un ex componente del Collegio Sindacale, nei confronti del quale è stata emessa sentenza di non luogo a procedere ex art. 425 c.p.p., ed è stata fissata l’udienza del 05 giugno 2025 per l’inizio del dibattimento dinanzi al Tribunale di Bari, in composizione collegiale.

A tale udienza è stata formalizzata nuovamente la richiesta di esclusione della Banca quale responsabile civile. Le difese degli imputati, invece, hanno sollevato questioni in relazione alla costituzione di alcune parti civili. Il Tribunale ha disposto rinvio all’udienza del 7 luglio 2025 per consentire alle difese (degli imputati e delle parti civili) di interloquire in ordine alla richiesta di esclusione della Banca, nonché per consentire alle difese di parte civile di replicare in merito alle richieste di esclusione avanzate dagli imputati. All’udienza del 7 luglio 2025 si sono svolte le repliche in merito alle questioni sollevate sulla regolare costituzione delle parti, ivi comprese le repliche relative alla richiesta di esclusione della Banca dal processo quale responsabile civile. Il Tribunale ha rinviato all’udienza del 20 novembre 2025 al fine di sciogliere la riserva in merito a tutte le eccezioni attinenti alle costituzioni delle parti e procedere all’apertura del dibattimento.



Il procedimento in oggetto (autonomamente rubricato al diverso n. RGNR 12799/2023) ha visto inoltre coinvolta la Banca, in termini di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per i medesimi fatti - circoscritti alle sole ipotesi di reato rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e, in particolare, a quelle di cui all'art. 25-ter lettere b), r) ed s) - che si assumono commessi dai suddetti ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali. In particolare, nell'ambito di tale procedimento, in data 6 giugno 2024 è stato alla Banca notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari. Al riguardo si segnala che, per effetto dell'intervenuta prescrizione delle sanzioni amministrative (ex art. 22 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231) connesse a tale procedimento penale, con decreto del 07 marzo 2025 il Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Bari ne ha disposto l'archiviazione a sua volta trasmessa, ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, al vaglio (in corso) del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (Tribunale di Bari RGNR 12212/2020)*

In data 2 luglio 2019, fu eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("bancarotta fraudolenta") e 223 Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 ("fatti di bancarotta fraudolenta"), avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nel procedimento in oggetto risultano altresì imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile per i danni all'immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di bancarotta. Ad oggi, il processo si trova in fase di istruttoria dibattimentale; nello specifico, alla prossima udienza, fissata al 30 settembre 2025, si procederà con l'esame di un testimone dell'accusa relativamente all'attività d'indagine.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, la Banca, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, convenne innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca - i.e. amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni di euro, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa di costituzione, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

Depositata la consulenza tecnica d'ufficio ammessa (in giudizio), il Tribunale con provvedimento reso in data 29 gennaio 2025 ha rigettato le ulteriori richieste formulate dalle parti rinviando la causa, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 22 maggio 2025 successivamente rinviata al 5 giugno 2025 ed introitata per la decisione.



- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato (in data 10 luglio 2021) ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Banca ha adito il Tribunale dell'Unione Europea chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in Euro 228 milioni, causato dalla Decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A. (successivamente incorporata nella Banca); decisione cui lo Stato Italiano ha dato successivamente regolare esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo (del 2 marzo 2021) che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui il Tribunale dell'Unione Europea, in accoglimento di ricorso presentato da Banca Tercas S.p.A., aveva disposto l'annullamento della summenzionata Decisione (UE) 2016/1208; decisione che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas S.p.A., in occasione dell'operazione di salvataggio della banca abruzzese avvenuta nel luglio del 2014.

In data 20 dicembre 2023, il Tribunale dell'Unione Europea ha emesso la propria sentenza con cui ha rigettato il predetto ricorso (del 10 luglio 2021) ritenendo, in sintesi, insussistenti le condizioni necessarie per l'insorgere della responsabilità della Commissione Europea, consistenti, da un lato, nell'esistenza di una violazione sufficientemente qualificata e, dall'altro lato, nell'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento addebitato e il danno lamentato.

Ritenuta la sussistenza delle relative condizioni, la Banca ha proposto, davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ricorso per l'impugnazione di tale provvedimento (di rigetto) ai sensi dell'art. 256, par. 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e degli artt. 167 ss. del Regolamento di procedura della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Costituitasi in giudizio la Commissione Europea il 23 maggio 2024 (tramite propria comparsa di risposta), la Banca ha provveduto a depositare, in data 8 luglio 2024, memoria di replica autorizzata, mentre la Commissione ha depositato la propria controreplica in data 12 agosto 2024.

Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio"

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in bilancio" si evidenzia che nel corso del primo semestre 2025 la Banca non ha effettuato operazioni che abbiano a oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per il novennio 2019-2027.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri utilizzati nella redazione del presente documento sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso. Tali criteri sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale e sono i medesimi adottati in sede di redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, cui si fa rinvio per un'esposizione completa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli *input* utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;



- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l’eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “*clearing house*” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “*pricing*”) che utilizzi esclusivamente *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli *input* di Livello 2 comprendono:



- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a *input* osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di *input* osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un *input* significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’*input*, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare *input* per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (Livello 2) sia *input* non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di *input* osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).



Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "*Over The Counter*" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il "*Fair Value Adjustment*" (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.



La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema Vorvel Sim Spa (ex Hi-Mtf).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili



Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.

- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model).
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”, in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo “chiuso”. Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento immobiliari e dei fondi di investimento alternativi (“FIA”) specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk*.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:



- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.



Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/2025	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	19.272	-549	549
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	29.058	-437	437

Importi in migliaia di euro

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/2025	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	1.826		32

Importi in migliaia di euro

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento o a variazioni di scenari di *performance* in relazione agli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.



Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5	108	71.647	5	10	71.689
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	108	5.028	5	10	4.684
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	66.619	-	-	67.005
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.642.090	-	7.164	1.249.580	-	7.545
3. Derivati di copertura	-	18.085	-	-	10.624	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.642.095	18.193	78.811	1.249.585	10.634	79.234
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	87	-	-	31	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87	-	-	31	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Totale	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	71.689	4.684	-	-	67.005	7.545	-	-
2. Aumenti	6.043	344	-	-	5.699	102	-	-
2.1. Acquisti	152	-	-	-	152	43	-	-
2.2. Profitti imputati a:	5.471	344	-	-	5.127	59	-	-
2.2.1. Conto Economico	5.471	344	-	-	5.127	-	-	-
- di cui plusvalenze	5.471	343	-	-	5.128	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	59	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	420	-	-	-	420	-	-	-
3. Diminuzioni	6.085	-	-	-	6.085	483	-	-
3.1. Vendite	3.340	-	-	-	3.340	-	-	-
3.2. Rimborsi	695	-	-	-	695	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.858	-	-	-	1.858	483	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.858	-	-	-	1.858	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.858	-	-	-	1.858	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	483	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	192	-	-	-	192	-	-	-
4. Rimanenze finali	71.647	5.028	-	-	66.619	7.164	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.621.910			6.622.814	6.639.522			6.690.762
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.510			5.836	3.580			5.836
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	58.391			58.391	28.943			28.943
Totale	6.683.811	-	-	6.687.041	6.672.045	-	-	6.725.541
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.046.451		15.366	8.030.501	8.060.533		30.600	8.029.462
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.046.451	-	15.366	8.030.501	8.060.533	-	30.600	8.029.462

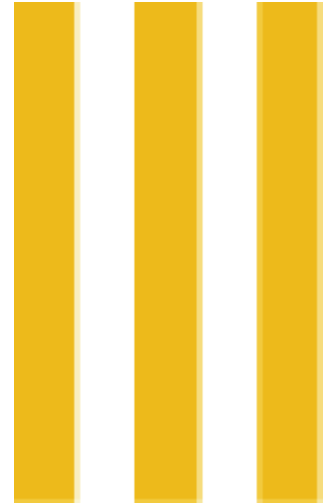
Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell’informativa di nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.



A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre, in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.



Note illustrative

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	61.686	71.392
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	107.000	378.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.515	4.131
Totale	172.201	453.523

La sottovoce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia pari a circa 107 milioni di euro (378 milioni di euro al 31 dicembre 2024).



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	1	2	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	1	2	-	1
2. Titoli di capitale	3	-	5.027	3	-	4.684
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5	-	5.028	5	-	4.685
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	108	-	-	10	-
1.1 di negoziazione	-	108	-	-	10	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	108	-	-	10	-
Totale (A+B)	5	108	5.028	5	10	4.685

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3	3
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	2
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.010	4.687
a) Banche	5.028	4.685
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.033	4.690
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	108	10
Totale (B)	108	10
Totale (A+B)	5.141	4.700



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	7.981	-	-	8.532
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	7.981	-	-	8.532
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	58.638	-	-	58.472
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	66.619	-	-	67.004

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce, esclusivamente, a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a i) fondi mobiliari riservati per circa 6,3 milioni di euro, ii) Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati per circa 29,1 milioni di euro, iii) fondi immobiliari chiusi per circa 19,3 milioni di euro nonché a *iii)* fondi *private equity* e *private debt* per circa 4 milioni di euro.

Per le quote O.I.C.R non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	7.981	8.532
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7.981	8.532
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	58.638	58.472
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	66.619	67.004



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.639.926	-	-	1.247.294	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.639.926	-	-	1.247.294	-	-
2. Titoli di capitale	2.164	-	7.164	2.286	-	7.545
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.642.090	-	7.164	1.249.580	-	7.545

Legenda:
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	1.639.926	1.247.294
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.611.423	1.229.700
c) Banche	13.173	4.862
d) Altre società finanziarie	12.821	12.732
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.509	-
2. Titoli di capitale	9.328	9.831
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	9.328	9.831
- altre società finanziarie	7.401	7.917
di cui: imprese di assicurazione	5.146	5.541
- società non finanziarie	1.927	1.914
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.649.254	1.257.125

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.640.836	1.640.836	-	-	-	910	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2025	1.640.836	1.639.927	-	-	-	910	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.248.365	1.248.365	-	-	-	1.071	-	-	-	-



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	79.925	-	-	-	-	79.925	82.057	-	-	-	-	82.057
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	79.420	-	-	X	X	X	81.552	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	505	-	-	X	X	X	505	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	253.588	-	-	-	-	253.588	556.106	-	-	-	-	556.106
1. Finanziamenti	253.588	-	-	-	-	253.588	556.106	-	-	-	-	556.106
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	190.000	-	-	X	X	X	500.274	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	63.588	-	-	X	X	X	55.832	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	63.588	-	-	X	X	X	55.832	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	333.513	-	-	-	-	333.513	638.163	-	-	-	-	638.163

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “1.2. Depositi a scadenza” comprende, al 30 giugno 2025 i crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 190 milioni di euro, che al 31 dicembre 2024 ammontavano a circa 256 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024 erano ricompresi, inoltre, crediti infragruppo verso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 252 milioni di euro, rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso la Capogruppo.

La sottovoce “1.3. Altri finanziamenti-Altri” si riferisce a finanziamenti verso altri istituti di credito.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.808.703	154.191	1.114	-	-	5.959.977	5.445.085	211.390	884	-	-	5.708.572
1.1 Conti correnti	278.049	14.036	3	X	X	X	248.845	15.459	3	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	3.500.778	77.843	984	X	X	X	3.380.168	113.985	753	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.375	499	-	X	X	X	6.798	435	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	1.710	-	-	X	X	X	612	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.022.791	61.813	127	X	X	X	1.808.662	81.511	125	X	X	X
2. Titoli di debito	215.823	108.566	-	-	-	329.324	233.416	110.584	-	-	-	344.027
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	215.823	108.566	-	-	-	329.324	233.416	110.584	-	-	-	344.027
Totale	6.024.526	262.757	1.114	-	-	6.289.301	5.678.501	321.974	884	-	-	6.052.599

La sottovoce 2.2 “Altri titoli debito”, nel “primo e secondo stadio”, comprende i titoli di debito rivenienti dalle cartolarizzazioni di terzi “Giorgia SPV” e “Aida SPV”, con sottostanti portafogli di crediti CQSP *in bonis*, per complessivi 111 milioni di euro circa, nonché il titolo *senior* “2018 PB NPLs”, assistito da garanzia “GACS” dello Stato Italiano, per circa 97 milioni di euro. Con riguardo al valore di bilancio indicato nel “terzo stadio”, esso si riferisce ai titoli *senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs” classificati a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012, la Banca ha diversificato l’attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le classi di operazioni effettuate con quest’ultima imputate alle voci “crediti verso clientela” e “debiti verso la clientela”.



Voci	30/06/2025	31/12/2024
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	28.844	100
Totale attività	28.844	100
Passività		
Pronti contro termine passivi		
Totale passività	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	215.823	108.566	-	233.417	110.584	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	212.863	108.566	-	230.444	110.584	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.960	-	-	2.973	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.808.703	154.191	1.114	5.445.084	211.390	884
a) Amministrazioni pubbliche	344.255	314	-	243.971	299	18
b) Altre società finanziarie	129.995	3.952	-	111.827	4.054	-
di cui: imprese di assicurazione	1.594	-	-	1.376	-	-
c) Società non finanziarie	2.532.689	76.900	490	2.392.422	99.929	489
d) Famiglie	2.801.764	73.025	624	2.696.864	107.108	377
Totale	6.024.526	262.757	1.114	5.678.501	321.974	884



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	116.359	-	100.518	112.437	-	686	367	3.872	-	-
Finanziamenti	5.645.955	-	542.138	305.540	2.634	22.418	23.458	151.349	1.520	9.573
Totale 30/06/2025	5.762.314	-	642.656	417.977	2.634	23.104	23.825	155.221	1.520	9.573
Totale 31/12/2024	5.602.741	-	751.498	517.552	2.341	18.791	18.784	195.578	1.457	9.592



Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2025			VN 30/06/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	18.085	-	392.492	-	10.624	-	223.795
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	18.085	-	392.492	-	10.624	-	223.795

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I “Derivati finanziari” si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	18.085	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	18.085	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	17.897	10.461
2.1 di specifici portafogli:	17.897	10.461
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.897	10.461
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	17.897	10.461



Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	109.437	110.060
a) terreni	61.932	62.108
b) fabbricati	37.799	39.787
c) mobili	3.739	3.209
d) impianti elettronici	3.326	2.512
e) altre	2.641	2.444.130.459
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.023	21.628
a) terreni	-	-
b) fabbricati	19.913	20.854
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.110	774
Totale	130.460	131.688
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.510	-	-	5.836	3.580	-	-	5.836
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	1.526	-	-	3.816	1.596	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.510	-	-	5.836	3.580	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.664	189.487	39.340	34.262	76.696	410.449
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	128.846	36.131	31.750	73.478	278.761
A.2 Esistenze iniziali nette	62.108	60.641	3.209	2.512	3.218	131.688
B. Aumenti:	-	2.239	778	1.469	1.157	5.643
B.1 Acquisti	-	2.209	778	1.469	1.157	5.613
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	30	-	-	-	30
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	176	5.168	248	655	624	6.871
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	4.919	248	655	624	6.446
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	176	232	-	-	-	408
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	176	232	-	-	-	408
C.7 Altre variazioni	-	17	-	-	-	17
D. Rimanenze finali nette	61.932	57.712	3.739	3.326	3.751	130.460
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	130.531	36.379	32.405	73.894	281.765
D.2 Rimanenze finali lorde	70.488	188.243	40.118	35.731	77.645	412.225
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	49.227	-	-	1.498	50.725
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.373	-	-	724	29.097
A.2 Esistenze iniziali nette	-	20.854	-	-	774	21.628
B. Aumenti	-	2.210	-	-	498	2.708
B.1 Acquisti	-	2.209	-	-	498	2.707
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	1	-	-	-	1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.152	-	-	162	3.314
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.135	-	-	162	3.297
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	17	-	-	-	17
D. Rimanenze finali nette	-	19.914	-	-	1.110	21.024
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.559	-	-	678	31.237
D.2 Rimanenze finali lorde	-	50.473	-	-	1.788	52.261
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	1.596
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	70
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	70
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	1.526
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	947	-	717	-
di cui: software	947	-	717	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	947	-	717	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	947	-	717	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	947	-	717	-



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	57.869	-	389.713
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	57.152	-	388.996
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	717	-	717
B. Aumenti	-	-	-	449	-	449
B.1 Acquisti	-	-	-	449	-	449
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	219	-	219
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	219	-	219
- Ammortamenti	X	-	-	219	-	219
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	947	-	947
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	57.371	-	389.215
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	58.318	-	390.162
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	146.377	144.174
- Rettifiche di valore su crediti	8.094	8.094
- Perdita fiscale	43.618	42.352
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	11.365	11.365
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	52.094	51.119
- Avviamenti	2.031	2.386
- ACE	10.905	10.588
- FTA IFRS 9	18.270	18.270
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.580	1.580
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	613	613
- per provvidenze al personale	967	967
Totale Attività per imposte anticipate	147.957	145.754

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni” in tema di *probability test*, ha proceduto alla iscrizione in bilancio di attività fiscali differite (“DTA”) non qualificate per complessivi 12,4 milioni di euro circa, di cui euro 10,8 milioni di euro relativi ad altre differenze temporanee e 1,6 milioni di euro per perdite fiscali ed eccedenze ACE.

Per effetto di tale iscrizione, al 30 giugno 2025, risultano non rilevati circa 573 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 554 milioni afferenti alle perdite fiscali (comprese quelle attribuibili al Consolidato fiscale e non remunerate).

Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell’Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.



10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- Adeguamento valore immobili	5.184	5.213
- Attualizzazione fondi	222	222
- Altre	58	58
Totale a conto economico	5.464	5.493
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- Altri strumenti finanziari	939	1.036
Totale a patrimonio netto	939	1.036
Totale Passività per imposte differite	6.403	6.529

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	144.174	142.818
2. Aumenti	12.490	31.503
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.490	31.503
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	12.490	31.503
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.287	30.147
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.287	30.147
a) rigiri	10.196	30.147
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	91	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	146.377	144.174

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore", pari a complessivi 12,5 milioni di euro, si riferisce al valore delle DTA iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 "Altre informazioni" riportato nel prosieguo.



10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	19.459	19.459
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.459	19.459

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	5.493	5.603
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	29	110
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	29	110
a) rigiri	29	110
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.464	5.493



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.580	1.669
2. Aumenti	23	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23	24
3. Diminuzioni	23	113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23	113
a) rigiri	23	113
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.580	1.580

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.036	186
2. Aumenti	1.059	1.104
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.059	1.104
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.059	1.104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.156	254
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.156	254
a) rigiri	1.156	254
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	939	1.036



10.7 Altre informazioni

Adesione al consolidato fiscale di Invitalia SpA

Si ricorda che la Banca, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia SpA, rispetto al quale, con riferimento al primo semestre 2025, non si stimano apporti alla *fiscal unit*.

In proposito si segnala che, come da comunicazione pervenuta dalla Consolidante Invitalia Spa, è stato riconosciuto alla Banca il compenso per l'utilizzo parziale, nella dichiarazione dei redditi della *fiscal unit* CNM/2024, della perdita fiscale attribuita al Consolidato fiscale, pari ad euro 1.225.747,07, corrispondente al 24% della perdita utilizzata di euro 5.107.279,45.

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita

La Banca presenta, nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 30 giugno 2025, attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") pari a complessivi 148,0 milioni di euro, di cui 146,4 milioni in contropartita del conto economico (132,6 milioni IRES, 14,0 milioni IRAP) e 1,6 milioni in contropartita del patrimonio netto (0,9 milione di IRES e 0,7 milioni di IRAP). Di queste, 19,5 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della Legge 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 43,6 milioni di euro si riferiscono a perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività non iscritte in bilancio per circa 573 milioni di euro, di cui circa 554 milioni afferenti a perdite fiscali (inclusive di quelle attribuite al consolidato fiscale), che, alla luce dei risultati del *probability test*, effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

In continuità e coerenza con i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte e non iscritte è stata condotta un'analisi volta a i) verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare, quindi, il mantenimento in bilancio delle DTA iscritte, nonché a ii) riscontrare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti da un lungo periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle DTA presente nei bilanci.

Il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare, l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) non recuperabile. Il suddetto principio contabile prevede, difatti, che le DTA connesse a differenze temporanee deducibili possano essere iscritte in bilancio se è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere recuperate.

Quanto alla "probabilità di recupero", sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte in bilancio, la Banca ha considerato, separatamente, quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato



dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*", secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12 rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e, tra queste, in particolare:

- il sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l'abrogazione dell'ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell'art. 5 del D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell'imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- l'art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall'art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015;
- l'art. 1, commi da 14 a 17, della legge di bilancio 2025 (*i.e.* legge n. 207/2024) che ha modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e perdite su crediti delle banche non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, dell'avviamento e dei componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9, prevedendo il differimento delle



- quote deducibili nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta;
- l'art. 1, comma 18, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha introdotto, per il solo 2025, una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del D.lgs. 216/2023 con riferimento al maggior reddito imponibile formatosi in conseguenza delle disposizioni di differimento illustrate al punto precedente.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* si è basato sul Piano Industriale 2024-2027, inclusivo dell'aggiornamento del *budget* 2025 approvato dall'organo amministrativo della Banca a dicembre 2024. Coerentemente con quanto fatto negli esercizi precedenti e con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, considerando la fase trasformativa in cui ancora versa la Banca e in attesa di consuntivare in misura apprezzabile i risultati positivi previsti dai piani, nonché in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente, ai fini dell'esecuzione del *probability test* sono state riapprezzate le proiezioni economiche degli esercizi successivi, nonché i correlativi imponibili attesi, applicando *haircut* prudenziali ai fini della determinazione dei benefici fiscali;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA dipendenti da redditività futura già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 12,4 milioni di euro circa, di cui 10,8 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee e 1,6 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio entro l'anno 2035.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto, risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2019.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari, notificato nel mese di maggio 2019 a fronte di



istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio. Con sentenza del 13 febbraio 2020, depositata il 25 maggio 2020, l'allora Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha rigettato il ricorso della Banca. Contro tale sentenza la Banca ha interposto gravame presso la Corte di Giustizia Tributaria di 2° Grado della Puglia, la quale, con sentenza n. 2266/2025 depositata in data 21 luglio 2025, ha rigettato l'appello della Banca, compensando le spese di lite. Si precisa, in proposito, che i crediti tributari oggetto della presente controversia non risultano iscritti in bilancio a seguito della svalutazione operata nel periodo di amministrazione straordinaria della Banca, ritenendo alta la probabilità di soccombenza in giudizio.

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila, (oltre ulteriori interessi maturati pari a circa 746 mila), rilevati dalla ex Banca Caripe, avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. Dopo i primi due gradi di giudizio favorevoli alla Banca, la Suprema Corte di Cassazione, adita dall'Agenzia delle Entrate di Pescara, con Ordinanza n. 10251/2023, depositata il 18 aprile 2023 ha annullato la sentenza di secondo grado, favorevole alla Banca:
 - (i) negando il rimborso degli interessi relativi all'Irpeg 1984 per avvenuta prescrizione del diritto di credito, in quanto tali interessi, secondo la Suprema Corte, sono soggetti a prescrizione quinquennale, in luogo di quella decennale. Il relativo credito iscritto in bilancio di circa 267 mila euro è stato quindi integralmente svalutato nell'esercizio 2023;
 - (ii) rinviando la controversia relativa alla richiesta di rimborso per Irpeg/Ilor 1985 al giudice di merito affinché accerti la presenza di un rimborso parziale del credito, da intendersi, secondo la Suprema Corte, quale provvedimento di rigetto espresso per la parte non rimborsata, impugnabile nel termine di 60 giorni. Tale circostanza renderebbe, di fatto, improponibile la presentazione di una seconda istanza di rimborso per il mancato accoglimento integrale della prima. A tale proposito, poiché dagli atti di causa non è stata rinvenuta documentazione attestante rimborsi parziali dei suddetti crediti, la Banca ha ritenuto utile riassumere la controversia dinanzi ai giudici di secondo grado con deposito del ricorso presso la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo in data 31 ottobre 2023.

Il giudizio di riassunzione è stato definito con il deposito in data 29 marzo 2024 della Sentenza n. 214/2024 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Abruzzo, che ha riconosciuto:

- ✓ il rimborso della quota capitale dei crediti dell'anno 1985 nella misura complessiva di euro 4.350 mila;
- ✓ il rimborso degli interessi accessori al tasso legale ed il ristoro del maggior danno da svalutazione monetaria, a far data dal 6 novembre 2001, disconoscendo gli interessi maturati precedentemente a tale data, per effetto della maturazione del termine quinquennale di prescrizione. Dal calcolo eseguito dal legale che ha assistito la Banca sin dal primo grado di giudizio, il rimborso si attesterebbe a complessivi euro 4.674 mila. Tuttavia, il mancato riconoscimento degli interessi e del danno da svalutazione monetaria maturati nel periodo dal 1987 al 2001, in cui vigevano tassi di interesse elevati applicabili ai rimborsi di imposte, ha comportato una rettifica nel presente bilancio del credito Irpeg/Ilor relativo al 1985 nella misura complessiva di euro 2.117 mila, imputati a conto economico nella voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione";
- ✓ la compensazione delle spese di giudizio in ragione di 1/4, per tutti i gradi del giudizio, mentre per il resto sono rimaste a carico dell'Amministrazione finanziaria.



Pertanto, ad esito del giudizio di riassunzione, il rimborso complessivo a titolo di quota capitale, interessi accessori e maggior danno da svalutazione monetaria si attesterebbe a circa euro 9.024 mila.

Con riferimento, invece, agli interessi disconosciuti in sentenza per presunta avvenuta prescrizione quinquennale (circa euro 4.742 migliaia), la Banca, attraverso il legale esterno incaricato, ha verificato la presenza dei presupposti giuridici e di fatto necessari per adire nuovamente la Corte di Cassazione e impugnare la sentenza della Corte di Giustizia di Secondo Grado dell'Abruzzo, nella parte in cui non ha disposto il rimborso degli interessi maturati di volta in volta nel quinquennio precedente le diverse istanze di rimborso presentate dalla Banca, anche se tra un'istanza di rimborso e la successiva siano trascorsi più di cinque anni.

L'impugnazione è avvenuta in data 8 ottobre 2024 con la presentazione del ricorso incidentale e contestuale controricorso, al fine di resistere al ricorso erariale, nel frattempo notificato dall'Agenzia delle entrate nel mese di agosto 2024.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere;

Con riferimento ai contenziosi tuttora in essere, la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.



Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	57.596	28.555
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	795	388
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	58.391	28.943
<i>di cui valutate al costo</i>	58.391	25.846
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	3.097
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-



Il saldo della voce A.1 “Attività finanziarie”, pari a 58,39 milioni di euro, si riferisce al valore netto contabile del portafoglio NPE, in corso di cessione alla data di riferimento del 30 giugno 2025.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
- Ratei e risconti attivi	11.100	3.022
- Effetti e assegni insoluti di terzi	982	1.415
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	-	28
- Partite transitorie verso filiali	8.071	4.112
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	27	93
- Assegni da regolare	-	-
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	61.023	36.778
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	361	339
- Crediti verso Invitalia SpA	-	559
- Crediti da fatturare	-	-
- Crediti fiscali acquistati	-	-
- Crediti verso Controllate	-	-
- Crediti tributari	152.153	205.117
- Altre	16.818	26.280
Totale Altre attività	250.535	277.743

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 19,3 milioni di euro (vs 24,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e da crediti d’imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 123 (vs 169,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (si veda informativa di seguito riportata).

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha



introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni), è il divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (a tal riguardo si fa rimando alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, Par. “Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus”).

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine, la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d’imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un’attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell’operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* “Hold to Collect” in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall’IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l’acquisto del credito di imposta (non essendoci allo stato mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (“ECL”), ai sensi dell’IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell’acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell’acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all’Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce “120. Altre Attività”, in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d’imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico.

Al 30 giugno 2025, risultano perfezionati acquisti di crediti d’imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell’Attivo S.P. “Altre attività”, pari a circa 123 milioni di euro (circa 169,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d’imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 3,9 milioni di euro (circa 4,4 milioni di euro al 30 giugno 2024), imputati contabilmente nel margine di interesse.



PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	550.164	X	X	X	750.066	X	X	X
2. Debiti verso banche	344.662	X	X	X	251.425	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	102.464	X	X	X	106.922	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	11.241	X	X	X	11.165	X	X	X
2.3 Finanziamenti	162.373	X	X	X	64.877	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	162.373	X	X	X	64.877	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	712	X	X	X	5.360	X	X	X
2.6 Altri debiti	67.873	X	X	X	63.100	X	X	X
Totale	894.827	-	-	894.827	1.001.490	-	-	1.001.490

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 30 giugno 2025, accoglie i finanziamenti con la Banca Centrale per circa 550 milioni di euro (vs 750 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche", al 30 giugno 2025, ricomprende, tra gli altri: i) alla sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista", conti correnti reciproci infragruppo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 74,3 milioni di euro (vs 73,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024); ii) alla sottovoce "2.2 Depositi a scadenza", depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 11 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria di quest'ultima; iii) alla sottovoce "2.3 Finanziamenti", il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 61,6 milioni di euro (vs 64,9 al 31 dicembre 2024, saldo comprensivo del rateo interessi maturato) e i finanziamenti *senior preferred* erogati dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2025, per 100,7 milioni di euro (saldo comprensivo degli interessi maturati), nonché iv) alla sottovoce "2.6 Altri debiti", depositi da altri istituti di credito.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.489.287	X	X	X	6.406.088	X	X	X
2. Depositi a scadenza	201.277	X	X	X	180.793	X	X	X
3. Finanziamenti	222.047	X	X	X	195.503	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	222.047	X	X	X	195.503	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	20.677	X	X	X	16.676	X	X	X
6. Altri debiti	198.490	X	X	X	224.310	X	X	X
Totale	7.131.778	-	-	7.131.778	7.023.370	-	-	7.023.370

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	15.950	-	15.366	-	31.070	-	30.600	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	15.950	-	15.366	-	31.070	-	30.600	-
2. altri titoli	3.896	-	-	3.896	4.603	-	-	4.603
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.896	-	-	3.896	4.603	-	-	4.603
Totale	19.846	-	15.366	3.896	35.673	-	30.600	4.603

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



1.4 Dettaglio debiti/titoli subordinati

	30/06/2025	31/12/2024
A.1 Debiti subordinati	62.373	64.877
- banche	62.373	64.877
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	7.964.232	7.959.983
B.1 Titoli subordinati	-	15.005
- banche	-	15.005
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	19.846	20.668
Totale	8.046.451	8.060.533

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti e dei titoli emessi subordinati con indicazione della data di emissione e della data di scadenza:

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 30/06/2025
Debiti verso banche			
Finanziamento subordinato concesso da MCC	30/04/2023	30/04/2033	61.626
Totale			61.626

Il finanziamento subordinato, erogato dalla Capogruppo in data 30 marzo 2023, costituisce strumento di “classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia.

Tale passività possiede i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per l’inclusione, tra i Fondi Propri, nel Capitale supplementare di classe 2.

1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “*Lease Liability*”, ammontano al 30 giugno 2025 a 21,39 milioni di euro (22,04 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024.



1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporalì	Totale 30/06/2025		Totale 31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.712	-	5.929
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.482	-	4.500
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.565	-	3.512
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.882	-	2.750
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	2.011	-	2.086
Da oltre 5 anni	-	2.738	-	3.259
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	21.389	-	22.036
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utile finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	21.389	-	22.036



Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	87	-	-	-	-	31	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	87	-	X	X	-	31	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	87	-	X	X	-	31	-	X
Totale (A+B)	X	-	87	-	X	X	-	31	-	X

Legenda:
VN = Valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
- Ratei e risconti passivi	9.612	4.996
- Somme da riconoscere all'erario	13.100	23.649
- Partite relative a operazioni in titoli e in valuta	3.174	3.157
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	8.369	11.997
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	63.936	57.280
- Partite transitorie verso filiali	1.323	188
- Competenze relative al personale	2.613	2.969
- Contributori da versare a Enti previdenziali	3.407	6.066
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	21.174	25.122
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	65.820	7.109
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	174.338	99.362
- Altre	27.399	37.790
Totale Altre Passività	394.265	279.686

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.



Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	18.357	20.833
B. Aumenti	277	649
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	270	458
B.2 Altre variazioni	7	191
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	1.091	3.125
C.1 Liquidazioni effettuate	1.082	3.002
C.2 Altre variazioni	9	123
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	17.543	18.357
Totale	17.543	18.357

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:



	30/06/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,91%	2,93%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di *sensitivity* relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 30 giugno 2025

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	24	17.567	0,14%
Tasso di turnover	- 1,00%	(25)	17.518	-0,14%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	174	17.717	0,99%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(171)	17.372	-0,97%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(270)	17.273	-1,54%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	277	17.820	1,58%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 6,9 anni.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.650	1.258
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.605	1.638
3. Fondi di quiescenza aziendali	740	766
4. Altri fondi per rischi ed oneri	159.781	180.054
4.1 controversie legali e fiscali	101.576	107.501
4.2 oneri per il personale	54.302	66.444
4.3 altri	3.903	6.109
Totale	163.776	183.716

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, sia al 30 giugno 2025 sia al 31 dicembre 2024, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al c.d. “Fondo esodi incentivati”, pari, rispettivamente, a 36,4 milioni di euro e a 45,6 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.638	766	180.054	182.458
B. Aumenti	225	22	18.815	19.062
B.1 Accantonamento dell'esercizio	225	22	18.815	19.062
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	258	48	39.088	39.394
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	48	31.355	31.403
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	258	-	7.733	7.991
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.605	740	159.781	162.126



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	720	699	-	-	1.419
Garanzie finanziarie rilasciate	12	10	209	-	231
Totale	732	709	209	-	1.650

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	148	148	1.309	-	1.605
Totale	148	148	1.309	-	1.605

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le Organizzazioni Sindacali di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che, nel mese di febbraio 2008, Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008, sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 16 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.



2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2025
Esistenze iniziali	766
Accantonamento dell'esercizio	22
Utilizzi nell'esercizio	(48)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	740

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,00%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione del 2,91%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi



attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	(17)	723	-2,30%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(36)	704	-4,86%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(36)	704	-4,86%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	(17)	723	-2,30%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni emesse dalla Banca (nella sua precedente forma giuridica di società cooperativa per azioni) anche in occasione di pregresse operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF") in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari (della già) Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in altri casi, la presunta violazione dell'art. 94 del TUF in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.



A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 141,77 milioni di euro alla data del 30 giugno 2025, si è provveduto ad effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

In tale contesto si segnala altresì che sono in corso, dinanzi al Tribunale di Bari, n. 3 procedimenti penali (rubricati ai nn. RGNR 7109/2017, RGNR 4081/2020 e RGNR 10280/2016) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca.

In uno dei procedimenti (RGNR 4081/2020) il Tribunale si è espresso, a fine 2021, estromettendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Nel procedimento RGNR 7109/2017, nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, taluni azionisti (circa 2.500) hanno inteso esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca. Quanto al procedimento RGNR 10280/2020, ad oggi si sta celebrando l'udienza preliminare nell'ambito della quale il Tribunale ha ammesso in qualità di parti civili circa 500 azionisti i quali, allo stato, hanno chiesto e ottenuto la citazione della Banca in giudizio come responsabile civile.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che la Banca non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato la Banca a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

Con sentenza del 6 giugno 2025 la Corte di Appello di Roma ha definito il giudizio, dichiarando inammissibile sia l'impugnazione principale, promossa dalla Banca, come quella incidentale, promossa dalla Fondazione.



L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 del D. Lgs. 58/1998 e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha citato in giudizio la Banca e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova S.r.l. e Lomagri S.r.l., chiedendo la condanna i) delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.; ii) della Banca alla restituzione di euro 1 milione per “commissione di *advisory*” nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio depositata in data 28 gennaio 2025. La causa è stata rinviata al 3 dicembre 2025 per la precisazione delle conclusioni.

Con atto notificato il 22 novembre 2022, la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest'ultima di proseguire illegittimamente l'attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l'effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 82,6 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio di memorie istruttorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio sospesa a seguito di istanza presentata dalla Curatela e successivamente riammessa e tuttora in corso.

Con atto di citazione notificato il 9 gennaio 2023, la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A. ha avviato un giudizio nei confronti, tra gli altri, della Banca finalizzato ad accertarne e dichiararne la responsabilità per atti di *mala gestio*, realizzati in concorso con gli ex organi sociali della società fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale



da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno subito quantificato in 49,5 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Completato l'iter processuale di scambio delle memorie, è stato disposto dal Giudice lo svolgimento di una consulenza tecnica d'ufficio tuttora in corso.

Informazioni su passività potenziali

Di seguito si riportano informazioni sulle principali passività potenziali, ai sensi dei parr. 27-30 dello IAS 37, in essere e sorte nel corso del periodo di riferimento del bilancio.

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza.

Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 6 aprile 2022.

Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la già menzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso.

Con atto di citazione notificato nel febbraio 2023, la Fondazione Pescaraabruzzo ha nuovamente convenuto in giudizio la Banca, dinanzi al Tribunale di Pescara, al fine di vederne accertata la responsabilità nonché il grave inadempimento in relazione agli acquisti di azioni Tercas, effettuati negli anni tra il 2006 e il 2010 dalla Fondazione con condanna della Banca al risarcimento del danno nella chiesta misura di 17,2 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Il Tribunale dapprima ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni in considerazione delle questioni di natura preliminare sollevate dalla difesa della Banca; successivamente, su richiesta dell'attrice, ha autorizzato lo scambio di memorie istruttorie disponendo, all'esito del deposito delle stesse, nuovamente rinvio, all'udienza del 1° ottobre 2025, per la precisazione delle conclusioni.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni



S.p.A. e della Dimafin S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti due giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, si è costituita notificando controricorso;
- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.

La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. Svolta la prima udienza in data 13 novembre 2023, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato, in data 18 aprile 2019, ai sensi dell'art. 58 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca ha ceduto un credito vantato nei confronti



della Perseo Energia S.r.l. e riveniente da un contratto di finanziamento stipulato nel novembre 2013. Risulta, a oggi, pendente una controversia che trae origine dall'azione esecutiva intrapresa dalla cessionaria nei confronti della Perseo e del Comune di Villapiana (terzo garante), con atto di precetto per 9,3 milioni di euro, avverso il quale il Comune ha proposto opposizione contestando, *inter alia*, la validità delle garanzie dal medesimo rilasciate formulando, in via subordinata, una domanda risarcitoria, di importo pari all'importo del precetto, nei confronti della cessionaria. La Banca è stata chiamata in causa da quest'ultima a titolo di manleva in relazione alla domanda risarcitoria. Il giudizio è stato definito favorevolmente con sentenza del 12 luglio 2024 che, oltre a rigettare l'opposizione del Comune, ha altresì integralmente respinto anche la predetta domanda risarcitoria. La sentenza è stata appellata dal Comune che ha riproposto la propria domanda risarcitoria direttamente nei confronti della Banca, la quale si è costituita nel giudizio di appello in data 4 febbraio 2025. Il Comune ha, altresì, proposto opposizione avverso l'esecuzione, *medio tempore* intrapresa dalla cessionaria, formulando istanza di sospensione, accolta dal Tribunale. Anche il giudizio di merito risulta sospeso in attesa della definizione di un parallelo giudizio amministrativo, avente ad oggetto l'impugnazione di una delibera del Comune di Villapiana, allo stato pendente in Cassazione a seguito di ricorso notificato in data 22 aprile 2025 dal Comune, sia nei confronti della cessionaria che della Banca, e nell'ambito del quale quest'ultima ha notificato proprio controricorso in data 3 giugno 2025. Nell'ambito di cui sopra, si segnala infine che la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di indennizzo dalla cessionaria, per circa 11 milioni di euro, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto di cessione da parte della Banca, riscontrata negativamente.

Con atto di citazione notificato il 28 maggio 2024, Soiget S.r.l. ha avviato un giudizio per veder accertare e dichiarare la nullità di un mutuo ipotecario di 5,3 milioni di euro e delle collegate garanzie (ipoteche e fidejussioni) nonché del precedente finanziamento di 4 milioni di euro concesso dalla Banca, in attesa del mutuo, sotto forma di apertura di credito, sul presupposto che tale mutuo sarebbe stato erogato al solo fine di consentire alla Soiget S.r.l. di estinguere la propria debitoria nei confronti di Fimco S.p.A. e, a quest'ultima, di ripianare, a propria volta, l'esposizione chirografaria nei confronti della Banca. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie. Il Giudice, rigettate le istanze istruttorie formulate dall'attrice, ha rimesso la causa in decisione.



Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.718.726.490	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.871.265)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.726.490	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(608.444)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(608.444)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.118.046	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.479.709	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2025
Riserva azioni proprie	24.985
Perdite portate a nuovo	(193.702)
Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050
Altre	3.548
Totale	(142.119)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Riserve altre	88.140		88.140	
- Riserve da avanzo di fusione	232	A-B-C	232	
- Copertura delle perdite	87.908	A-B	87.908	
Riserve di utili/(perdite)	(142.119)		26.598	
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B		
- Perdite di esercizi precedenti	(193.702)			
- Riserva imposta c.d. "Extraprofiti" - L. 9/10/23 n.136	23.050	B	23.050	
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	3.548	A-B-C	3.548	
Riserve da valutazione	(4.586)			-
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(4.101)			
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(485)			
Totale	(58.565)		114.738	
Quota non distribuibile				114.738

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.934.468	80.569	27.316	-	2.042.353	1.776.040
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	507.201	75	1.650	-	508.926	507.320
c) Banche	17.000	-	-	-	17.000	17.000
d) Altre società finanziarie	218.468	-	-	-	218.468	18.785
e) Società non finanziarie	1.075.902	76.038	22.901	-	1.174.841	1.104.558
f) Famiglie	115.897	4.456	2.765	-	123.118	128.377
2. Garanzie finanziarie rilasciate	27.164	110	341	-	27.615	23.345
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11	-	25	-	36	78
c) Banche	24.377	-	-	-	24.377	20.531
d) Altre società finanziarie	75	-	-	-	75	75
e) Società non finanziarie	2.227	68	84	-	2.379	1.859
f) Famiglie	474	42	232	-	748	802

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	98.897	98.544
di cui: deteriorati	2.442	2.264
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	140	140
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	578	410
e) Società non finanziarie	91.454	92.765
f) Famiglie	6.725	5.229
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.909	226.978
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	324
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.131.953
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.836.955
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.164
2. altri titoli	2.832.791
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.833.025
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.294.998
4. Altre operazioni	-



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

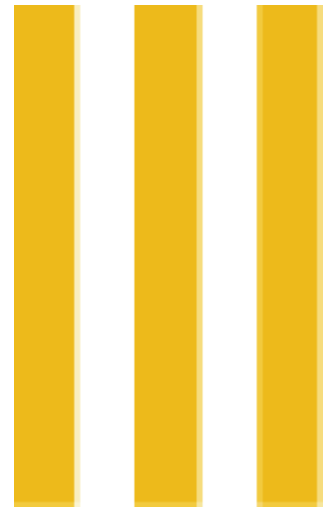
Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	18.085	-	18.085	-	18.085	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2025	18.085	-	18.085	-	18.085	-	X
Totale 31/12/2024	10.624	-	-	-	10.624	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA (*Credit Support Annex*) che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce 60. "Derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche" e voce 70. "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60. "Crediti verso banche".



Note illustrative

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	324	-	-	324	461
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	324	-	-	324	461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.333	-	X	16.333	2.367
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.136	129.396	X	134.532	158.283
3.1 Crediti verso banche	-	8.336	X	8.336	13.770
3.2 Crediti verso clientela	5.136	121.060	X	126.196	144.513
4. Derivati di copertura	X	X	1.086	1.086	2.456
5. Altre attività	X	X	3.876	3.876	4.444
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	21.793	129.396	4.961	156.151	168.011
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.069	-	7.069	11.733
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 7,1 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche”, al 30 giugno 2025, comprende, tra gli altri, gli interessi attivi maturati su operazioni di deposito *overnight* con la Banca Centrale pari a circa 2,8 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2025	30/06/2024
Interessi attivi su attività in valuta	518	1.020



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.696)	(442)	X	(42.138)	(56.019)
1.1 Debiti verso banche centrali	(2.803)	X	X	(2.803)	(15.019)
1.2 Debiti verso banche	(5.054)	X	X	(5.054)	(5.116)
1.3 Debiti verso clientela	(33.839)	X	X	(33.839)	(34.767)
1.4 Titoli in circolazione	X	(442)	X	(442)	(1.117)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(166)	(283)
Totale	(41.696)	(442)	-	(42.304)	(56.302)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(160)	X	X	(160)	(153)

L'importo, pari a 2,8 milioni di euro, indicato al 30 giugno 2025, nella sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", si riferisce agli interessi su un'operazione di rifinanziamento principale di 550 milioni di euro, relativa al periodo 25 giugno 2025 – 2 luglio 2025, con tasso MRO al 2,15%. Le garanzie conferite sono rappresentate da crediti in ABACO e titoli senior di autocartolarizzazioni.

Al 30 giugno 2024, l'importo indicato nella sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", si riferisce, per circa 12,7 milioni di euro, agli interessi passivi sui finanziamenti relativi al programma TLTRO-III comprensivi della quota imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto (circa 1,3 milioni di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2025	30/06/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(17)	(17)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.902	5.837
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.816)	(1.385)
C. Saldo (A-B)	1.086	4.452



Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) Strumenti finanziari	7.185	6.147
1. Collocamento titoli	6.437	5.475
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	6.437	5.475
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	740	666
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	740	666
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8	6
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	8	6
b) Corporate Finance	1.411	1.319
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.411	1.319
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	282	289
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	282	289
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	21.748	22.586
1. Conto correnti	16.149	16.664
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.698	1.586
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6	4
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.895	4.332
i) Distribuzione di servizi di terzi	20.033	14.670
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	13.690	8.988
3. Altri prodotti	6.343	5.682
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	28	41
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	648	590
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	10.450	7.531
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	189	158
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.729	1.695
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	63.703	55.026



Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse, di cui principalmente relative a *Token* per la clientela, a commissioni per il servizio di *Home Banking* e a canoni per le cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) presso propri sportelli:	26.478	20.151
1. gestioni di portafogli	8	6
2. collocamento di titoli	6.437	5.475
3. servizi e prodotti di terzi	20.033	14.670
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

servizi/valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) Strumenti finanziari	(159)	(109)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(159)	(109)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(117)	(120)
d) Servizi di incasso e pagamento	(470)	(569)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(103)	(145)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.170)	(2.199)
Totale	(3.019)	(3.142)

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2025		Totale 30/06/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	256	-	796
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	771	-	150	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	771	256	150	796

La voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprende i proventi assimilati percepiti da quote di O.I.C.R.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” accoglie i dividendi percepiti da partecipazioni di minoranza.



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	343	69	-	(2)	410
1.1 Titoli di debito	-	68	-	-	68
1.2 Titoli di capitale	343	-	-	-	343
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(2)	(2)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	515
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	343	69	-	(2)	925



Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	17.921	15.651
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.921	15.651
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(17.897)	(15.636)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(17.897)	(15.636)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	24	15
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2025			Totale 30/06/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(41)	(41)	-	(156)	(156)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(41)	(41)	-	(156)	(156)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.270	-	12.270	-	-	-
2.1 Titoli di debito	12.270	-	12.270	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	12.270	(41)	12.229	-	(156)	(156)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “A.2.1 Titoli di debito”, al 30 giugno 2025, colonna “Utili”, si riferisce, agli utili netti derivanti dalla cessione di titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	5.128	252	(1.858)	(7)	3.515
1.1 Titoli di debito	-	226	(206)	-	20
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.128	26	(1.652)	(7)	3.495
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	5.128	253	(1.858)	(7)	3.515

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Plusvalenze” comprende la variazione positiva del *fair value* dell’interessenza nel fondo immobiliare “Fontana – Comparto Federico II”, pari a circa 5,1 milioni di euro, invece la sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” comprende la variazione negativa del *fair value* dell’interessenza nel fondo Keystone per circa 1 milione di euro e nel fondo Idea Taste of Italy per circa 0,4 milioni di euro.



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(1)
- Finanziamenti	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.956)	(5.252)	(3.312)	(31.652)	-	-	654	196	4.090	-	(40.232)	(23.745)
- Finanziamenti	(4.837)	(5.222)	(3.312)	(31.652)	-	-	603	-	4.090	-	(40.330)	(23.229)
- Titoli di debito	(119)	(30)	-	-	-	-	51	196	-	-	98	(516)
Totale	(4.969)	(5.252)	(3.312)	(31.652)	-	-	654	196	4.090	-	(40.245)	(23.746)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2025	30/06/2024
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(564)	-	-	-	-	-	725	-	-	-	161	233
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(564)	-	-	-	-	-	725	-	-	-	161	233



Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce in parola, negativa per 7,7 migliaia di euro al 30 giugno 2025, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("*derecognition*") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1) Personale dipendente	(78.437)	(75.197)
a) salari e stipendi	(54.177)	(51.844)
b) oneri sociali	(14.607)	(14.018)
c) indennità di fine rapporto	(3.927)	(3.690)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(261)	(296)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(22)	24
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(22)	24
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.723)	(966)
- a contribuzione definita	(1.723)	(966)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.720)	(4.407)
2) Altro personale in attività	(245)	(340)
3) Amministratori e sindaci	(569)	(574)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	15.390	6.967
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(333)	(540)
Totale	(64.194)	(69.684)

L'importo indicato nella sottovoce 5) comprende, tra gli altri, i recuperi di spesa per personale distaccato, a seguito degli accentramenti in Capogruppo da fine dicembre 2023.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1) Personale dipendente	1.563	1.844
a) dirigenti	5	7
b) quadri direttivi	587	649
c) restante personale dipendente	971	1.188
2) Altro personale	3	3
Totale	1.566	1.847

Il numero medio dei dipendenti non comprende le risorse distaccate presso altre società del Gruppo che, a giugno 2025, ammontano a 394.

Al 30 giugno 2025 il numero puntuale dei dipendenti, comprensivo del personale distaccato, è pari a 2.024, contro i 2.054 del 31 dicembre 2024 e 2.103 del 30 giugno 2024.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) polizza infortuni	(150)	(141)
b) polizze sanitarie	(935)	(784)
c) incentivi all'esodo	(427)	(1.031)
d) buoni pasto	(1.243)	(1.313)
e) altri benefici	(964)	(1.138)
Totale	(3.719)	(4.407)



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Imposte indirette e tasse	(8.001)	(7.563)
2. Costi e spese diverse	(48.264)	(43.726)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(261)	(385)
- spese di rappresentanza	(4)	(15)
- spese di pubblicità	(244)	(337)
- spese di sponsorizzazioni	(13)	(33)
b) spese relative al rischio creditizio	(3.208)	(2.740)
'- spese legali per recupero crediti	(1.785)	(1.588)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(1.423)	(1.152)
c) spese indirette relative al personale	(788)	(917)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(788)	(917)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(3.917)	(3.724)
- telefoniche e trasmissione dati	(1.784)	(2.018)
- service ICT	(1.443)	(1.032)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(690)	(674)
e) consulenze e servizi professionali	(8.719)	(9.070)
- consulenze tecnico-specialistiche	(2.825)	(2.968)
- altri servizi professionali	(22)	(20)
- spese legali e notarili	(5.872)	(6.082)
f) spese relative agli immobili	(3.747)	(3.823)
- sorveglianza locali	(363)	(304)
- pulizia locali	(889)	(847)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(593)	(833)
- manutenzione locali	(166)	(254)
- fitti passivi per locazioni immobili	(345)	(248)
- utenze	(1.391)	(1.337)
g) altre spese di funzionamento	(27.624)	(23.067)
- assicurazioni	(1.152)	(1.251)
- spese postali	(573)	(627)
- stampanti e cancelleria	(996)	(827)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(3.137)	(4.524)
- service amministrativi e logistici	(19.614)	(13.942)
- beneficenza	(27)	(5)
- altre	(2.125)	(1.891)
Totale	(56.265)	(51.289)

Nella voce “Fitti passivi per locazioni immobili” sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l’IVA sui canoni di locazione.

Al 30 giugno 2025, l’importo indicato nella sottovoce g) “service amministrativi e logistici” comprende, tra gli altri, spese relative ai servizi di *outsourcing* forniti dalla Capogruppo per circa -13,2 milioni di euro (vs -6,0 milioni al 30 giugno 2024).



Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2025			Totale 30/06/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(680)	(4)	(684)	-	-	-
- Riprese	212	79	291	2.415	17	2.432
Totale	(468)	75	(393)	2.415	17	2.432

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2025			Totale 30/06/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(70)	(155)	(225)	(7)	(71)	(78)
- Riprese	79	180	259	32	116	148
Totale	9	25	34	25	45	70

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
- al Fondo per cause Passive	(8.813)	(2.913)
Accantonamenti	(12.601)	(11.804)
Riprese	3.788	8.891
- al Fondo oneri del personale	382	254
Accantonamenti	(130)	(300)
Riprese	512	554
- al Fondo per revocatorie fallimentari	28	(1)
Accantonamenti	-	(1)
Riprese	28	-
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(945)	(405)
Accantonamenti	(1.093)	(1.544)
Riprese	148	1.139
Totale	(9.348)	(3.065)



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(6.448)	-	-	(6.448)
- Di proprietà	(3.151)	-	-	(3.151)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.297)	-	-	(3.297)
2 Detenute a scopo di investimento	(70)	-	-	(70)
- Di proprietà	(70)	-	-	(70)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.518)	-	-	(6.518)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(219)	-	-	(219)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(219)	-	-	(219)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(219)	-	-	(219)



Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
-Perdite su revocatorie fallimentari	(23)	(88)
-Perdite su cause passive	(2.413)	(1.835)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(108)	(96)
-Oneri tasse e penalità	(25)	(41)
-Altri	(1.949)	(8.262)
Totale	(4.518)	(10.322)

Al 30 giugno 2024, la voce “Altri” comprende penali e oneri relativi al contenzioso fiscale per circa 8 milioni di euro, oltre a sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
Recupero spese legali e competenze notarili	444	864
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	70	60
Recupero assicurazione clientela	202	217
Recupero imposte	6.350	5.960
Recupero spese su rapporti con clientela	298	385
Altri	4.144	5.529
Badwill	-	-
Totale	11.508	13.015

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che al 30 giugno 2025 ammontano a circa 0,1 milioni di euro (vs 0,2 milioni di euro al 30 giugno 2024).

La voce “Altri” comprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Cassa di Risparmio di Orvieto nonché sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.



Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	-



Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(42)	(304)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.204	358
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	28	28
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	2.190	84

La variazione delle imposte anticipate indicata nella su esposta tabella è ascrivibile:

- all'effetto connesso al rigiro per DTA annullate nell'esercizio per circa 10,1 milioni di euro;
- agli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato l'iscrizione di DTA per complessivi 12,4 milioni di euro circa (si fa rimando all'apposito paragrafo 10.7 della Parte B, Attivo di stato patrimoniale).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
IRES		
Risultato ante imposte	22.249	11.421
Onere fiscale teorico	6.118	3.141
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	19.925	20.658
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(41.930)	(57.955)
Differenze permanenti	(177)	2.118
Imponibile fiscale	65	(23.758)
IRAP		
Margine di intermediazione	192.252	160.800
Rettifiche al margine d'intermediazione	(97.250)	(76.286)
Imponibile fiscale teorico	95.002	84.514
Onere Fiscale teorico	5.292	4.707
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.956)	(13.772)
Differenze permanenti	(70.603)	(65.279)
Imponibile fiscale	22.442	5.464
Imposte correnti totali	1.250	304
IMPOSTA SOSTITUTIVA		



Sezione 22 – Utile per azione

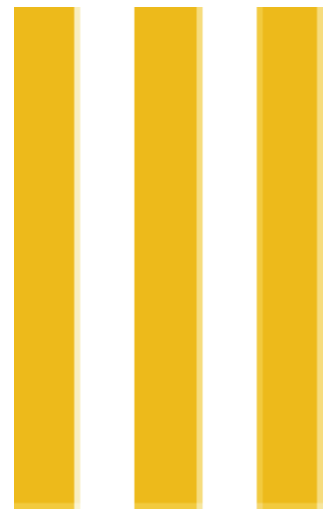
L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di periodo e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2025, ammonta a 0,00 euro.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025 è pari a 15.718.379.479.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Note illustrative

Parte D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**





PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2025	30/06/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.439	11.505
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(451)	1.288
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(451)	883
	a) variazione di fair value	(439)	(61)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(12)	944
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(8)	517
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8	(112)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.253	16.155
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.164	16.156
	a) variazioni di fair value	4.557	12.045
	b) rigiro a conto economico	(2.393)	4.111
	- rettifiche per rischio di credito	(161)	(233)
	- utili/perdite da realizzo	(2.232)	4.344
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	89	(1)
190.	Totale altre componenti reddituali	1.803	17.443
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	26.242	28.948



Note illustrative

Parte E

INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**





RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		9.133	239.094	15.626	46.372	6.311.685	6.621.910
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	1.639.927	1.639.927
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	7.981	7.981
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		22.314	35.282	-	-	-	57.596
Totale 30/06/2025		31.447	274.376	15.626	46.372	7.959.593	8.327.414
Totale 31/12/2024		37.000	290.331	20.942	39.074	7.533.459	7.920.806



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	420.593	156.740	263.853	9.573	6.404.986	46.929	6.358.057	6.621.910
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.640.837	910	1.639.927	1.639.927
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.981	7.981
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	124.728	67.132	57.596	34	-	-	-	57.596
Totale 30/06/2025	545.321	223.872	321.449	9.607	8.045.823	47.839	8.005.965	8.327.414
Totale 31/12/2024	652.441	304.168	348.273	11.349	7.602.648	38.647	7.572.533	7.920.806

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	111
2. Derivati di copertura	-	-	18.085
Totale 30/06/2025	-	-	18.196
Totale 31/12/2024	-	-	10.638

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	110.518	110.111	407	-	-	3	3	-	-	110.515	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	110.518	110.111	407	X	-	3	3	-	X	110.515	-
A.2 Altre	346.741	155.871	190.870	-	-	55	55	-	-	346.686	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	346.741	155.871	190.870	X	-	55	55	-	X	346.686	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	457.259	265.982	191.277	-	-	58	58	-	-	457.201	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	59.478	41.377	-	X	-	-	-	X	-	59.478	-
Totale (B)	59.478	41.377	-	-	-	-	-	-	-	59.478	-
Totale (A+B)	516.737	307.359	191.277	-	-	58	58	-	-	516.679	-

* Valore esposto a fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	80.225	X	-	78.592	1.633	48.778	X	-	47.639	1.139	31.447	9.596
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.264	X	-	4.264	-	2.516	X	-	2.516	-	1.748	-
b) Inadempienze probabili	446.021	X	-	445.013	1.008	171.645	X	-	171.240	405	274.376	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	98.836	X	-	98.221	615	43.336	X	-	43.082	254	55.501	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	19.075	X	-	19.075	-	3.449	X	-	3.449	-	15.626	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	560	X	-	560	-	94	X	-	94	-	466	10
d) Esposizioni scadute non deteriorate	48.805	15.305	33.500	X	-	2.433	545	1.888	X	-	46.372	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	940	-	940	X	-	66	-	66	X	-	874	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.658.248	7.038.579	611.666	X	18	45.337	23.399	21.938	X	-	7.612.911	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53.663	-	53.663	X	-	2.474	-	2.474	X	-	51.189	-
Totale (A)	8.252.374	7.053.884	645.166	542.680	2.659	271.642	23.044	23.826	222.328	1.544	7.980.732	9.606
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	30.098	X	-	30.098	-	1.518	X	-	1.518	-	28.580	-
b) Non deteriorate	2.097.478	2.013.876	83.510	X	-	1.737	879	857	X	-	2.095.741	-
Totale (B)	2.127.576	2.013.876	83.510	30.098	-	3.255	879	857	1.518	-	2.124.322	-
Totale (A+B)	10.379.054	9.067.760	728.676	572.778	2.659	274.001	24.823	24.683	223.846	1.544	10.105.054	9.606

* Valore esposto a fini informativi



Note illustrative

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(53.979)	(76.280)
- di utili	(142.119)	(164.420)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(167.104)	(189.405)
- altre	88.140	88.140
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(4.586)	(6.389)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.806)	(3.343)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(295)	(2.548)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(485)	(478)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	24.439	22.396
Totale	563.192	488.355



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.628	1.923	1.808	4.357
2. Titoli di capitale	1.420	5.226	1.809	5.171
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.048	7.149	3.617	9.528

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.548)	(3.363)	-
2. Variazioni positive	3.949	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.889		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	60	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-		-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	(1.696)	(443)	-
3.1 Riduzioni di fair value		(431)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(160)	-	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.536)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(12)	-
3.5 Altre variazioni	-		-
4. Rimanenze finali	(295)	(3.806)	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2025
1. Esistenze iniziali	(478)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	(7)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(7)
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(485)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2023, è venuto meno il regime transitorio previsto dall' artt. 473-bis del CRR che permetteva alla Banca di dilazionare nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, mentre il regime transitorio previsto con l'art. 468 del CRR che permette di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è stato prorogato fino al 31 dicembre 2025.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Banca, al 30 giugno 2025, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da un finanziamento subordinato erogato a favore della Banca, in data 30 marzo 2023, da parte della Capogruppo, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 30 giugno 2025, è pari a 61,6 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	563.192	537.046
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.721)	(1.329)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	561.471	535.717
D. Elementi da dedurre dal CET1	77.095	81.330
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	58	2.080
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	484.434	456.467
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	61.626	67.870
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	61.626	67.870
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	546.060	524.337

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1, connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo, al 30 giugno 2025, pari a circa 2,7 milioni di euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2025	31/12/2024	30/06/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.775.674	9.316.144	2.931.050	2.939.646
1. Metodologia standardizzata	9.629.624	9.157.346	2.921.540	2.928.638
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	146.050	158.798	9.510	11.008
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			234.484	235.172
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			355	1.811
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			804	750
1. Metodologia standard			804	750
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			41.561	43.296
1. Metodo base			41.561	43.296
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			277.204	281.029
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.465.052	3.512.859
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,98%	12,99%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,98%	12,99%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,76%	14,93%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5% e il *Systemic Risk Buffer* pari all'1%.



Note illustrative

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l'articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante "influenza dominante", che lo stesso esercita su Invitalia. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d'Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca e della Controllante (i "Dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette a un'influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti della Banca.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	359	-	-	-
Compensi ai sindaci	100	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti strategici	1.133	52	-	-
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				

Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza (al netto dell'IVA) e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel primo semestre 2025 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono, di norma, poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per la Banca il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.



Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Impieghi e garanzie rilasciate	7.199	311.925	319.124
Raccolta diretta	2.664	226.780	229.444
Raccolta indiretta	698	3.426	4.125
Margine di interesse	185	(3.413)	(3.228)
Altre voci del margine di intermediazione	2	(34)	(33)

Gli importi relativi alle “Altre parti correlate”, nelle voci “Impieghi e garanzie rilasciate” e “Raccolta diretta”, si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela della Banca (es. per calamità naturali).

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale SpA	6.238	189.104
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	192.162	85.901
Totale	198.400	275.005

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso MCC fanno riferimento ai crediti di funzionamento con la Capogruppo. I debiti verso MCC comprendono il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, pari a circa 61,6 milioni di euro al 30 giugno 2025 (saldo comprensivo del rateo interessi maturato), i due finanziamenti *senior preferred* erogati dalla Capogruppo il 30 marzo 2025 pari complessivamente a circa 100,7 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato) e i debiti di funzionamento per circa 26,4 milioni di euro.

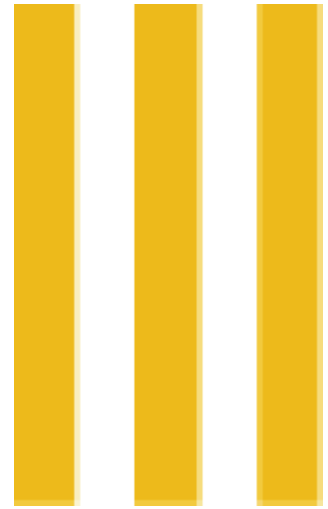
I crediti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto fanno riferimento a depositi interbancari, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 190 milioni di euro e crediti di funzionamento per circa 2 milioni di euro. I debiti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto comprendono depositi vincolati per circa 11 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria e conti correnti reciproci per circa 74,3 milioni di euro.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le società del Gruppo.



Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale Totale
Interessi attivi	1.917	2.878	4.795
Commissioni attive	50	23	73
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	14.051	229	14.280
Oneri/Proventi diversi	36	(426)	(390)
Oneri/Proventi diversi - recuperi per servizi in outsourcing		563	563
Totale	16.054	3.267	19.321

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Totale Totale
Interessi passivi	(3.945)	(880)	(4.825)
Spese del personale	(92)	-	(92)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(333)	-	(333)
Altre Spese amministrative	(1.357)	15	(1.342)
Altre Spese amministrative - spese per servizi in outsourcing	(13.268)	-	(13.268)
Totale	(18.995)	(865)	(19.860)



ATTESTAZIONI E RELAZIONI

BILANCIO SEMESTRALE
ABBREVIATO AL
30 GIUGNO 2025





ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di BdM Banca S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BdM Banca S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2025.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2025 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

- 3.1 il Bilancio semestrale abbreviato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

- 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Bari, 5 agosto 2025

L'Amministratore Delegato

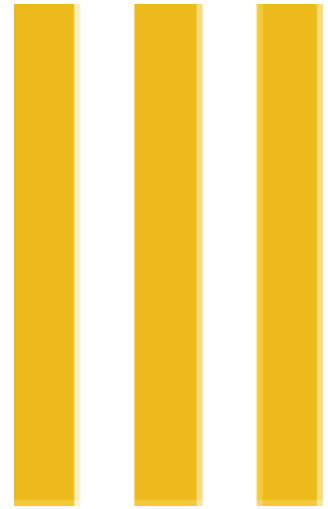
Cristiano Carrus

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Giancarlo Venneri

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Al Consiglio di Amministrazione di
BdM Banca S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di BdM Banca S.p.A. al 30 giugno 2025. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'*International Accounting Standards Board* e adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di BdM Banca S.p.A. al 30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'*International Accounting Standards Board* e adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 agosto 2025

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

